

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30.06.2021



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno

2021

Sommario

01	Cariche sociali e società di revisione	4
02	Il Gruppo Crédit Agricole	6
03	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	7
04	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	9
05	Dati di sintesi e indicatori di performance	12
06	Relazione intermedia sulla gestione	14
07	Bilancio consolidato semestrale abbreviato	31
08	Prospetti contabili	32
09	Nota integrativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato	40
10	Relazione della società di revisione	89
11	Allegati	91

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca

Annalisa Sassi^(*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Evelina Christillin^(°)

François Edouard Drion^(°)

Daniel Epron

Anna Maria Fellegara^(°)

Lamberto Frescobaldi

Franceschi Marini^(°)

Nicolas Langevin

Hervé Le Floc'h

Paolo Maggioli^(°)

Michel Mathieu

Andrea Pontremoli^(*)

Christian Valette^(*)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(°) Amministratori indipendenti

Direzione Generale

VICE DIRETTORI GENERALI

Roberto Ghisellini

Olivier Guilhamon

Vittorio Ratto

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Maria Ludovica Giovanardi

Stefano Lottici

Germano Montanari

SINDACI SUPPLENTI

Alberto Cacciani

Roberto Perlini

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.^(*)

(*) Da aprile 2021

Il Gruppo Crédit Agricole



BANCA RETAIL
NELL'UNIONE EUROPEA*

OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO

OPERATORE NELLA
BANCASSICURAZIONE
IN FRANCIA

I numeri chiave



52 MILIONI
DI CLIENTI



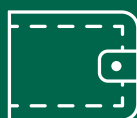
48
PAESI



142.000
COLLABORATORI



6,1 MLD €
UTILE NETTO
SOTTOSTANTE



119,6 MLD €
PATRIMONIO NETTO
DI GRUPPO



17,2%**
RATIO CET 1

Rating

S&P
Global ratings

A+

Moody's

Aa3

Fitch
Ratings

A+

DBRS

AA
(low)

* 34,9 milioni di clienti retail in Francia, Italia e Polonia nel Retail Banking.

** Phased-in.

Aggiornamento dati al 31/12/2020.

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



OPERATORE ITALIANO
NEL CREDITO AL CONSUMO*



OPERATORE ITALIANO
NEL RISPARMIO GESTITO**

I numeri chiave



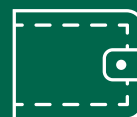
OLTRE 5 MILIONI
DI CLIENTI



OLTRE 17.000
COLLABORATORI



737 MLN €***
UTILE NETTO
DI GRUPPO



3,4 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



270 MLD €****
DEPOSITI E FONDI CLIENTI



78 MLD €
IMPIEGHI CLIENTELA

* Fonte: Agos e FCA Bank.

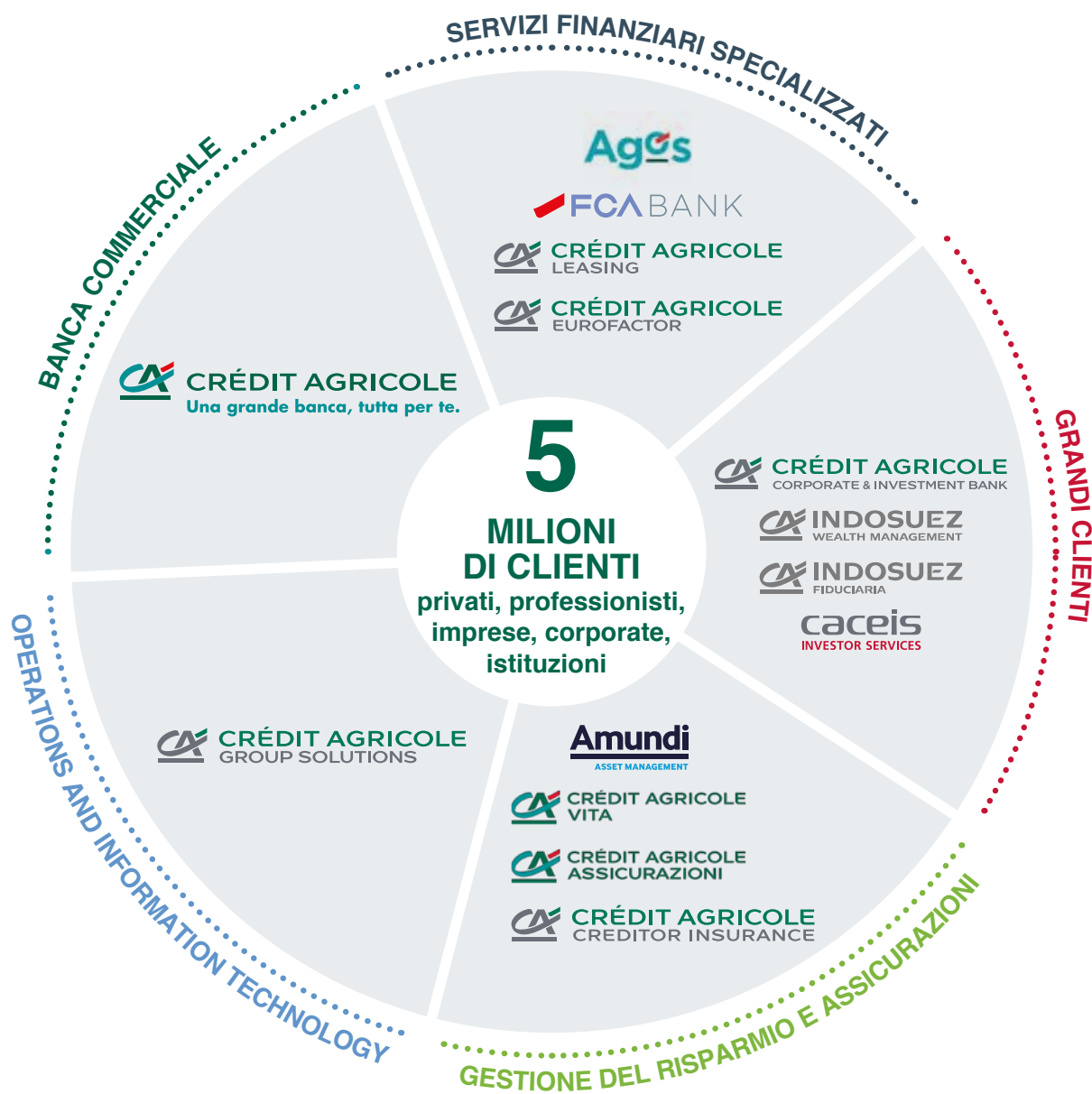
** Fonte: Assogestioni. "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 3° trimestre 2020. Dati al lordo delle duplicazioni.

*** Di cui 571 Mln € di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole S.A.

**** Includi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

Aggiornamento dati al 31/12/2020; n. clienti e collaboratori al 30/06/2021.

L'offerta del Gruppo in Italia



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



OLTRE 2,7 MLN
DI CLIENTI



OLTRE 13.000
COLLABORATORI



206* MLN €
UTILE NETTO
DI GRUPPO



2 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



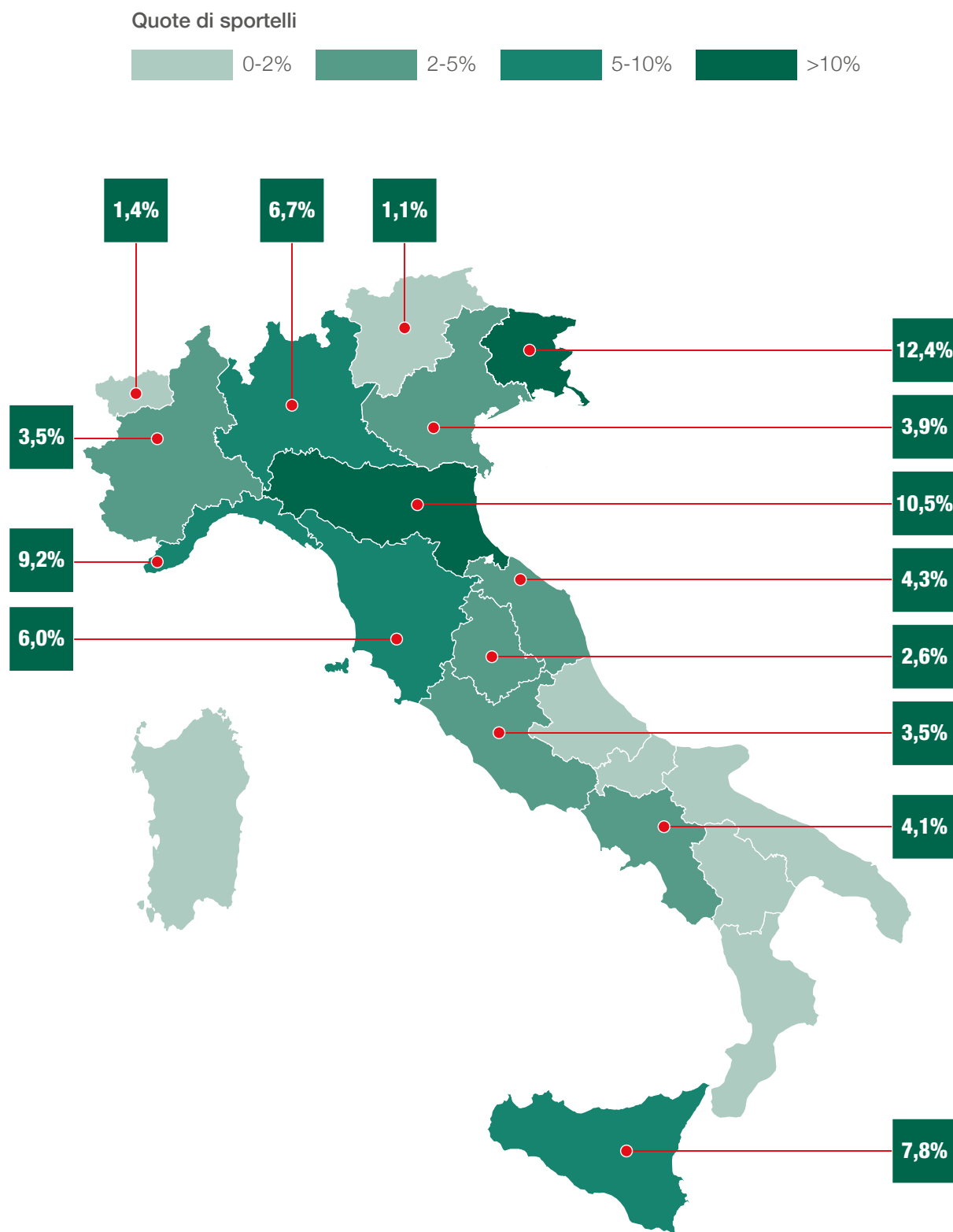
OLTRE
1.300
PUNTI VENDITA



OLTRE
50 MLD €
IMPIEGHI COMPLESSIVI

* Escludendo le rettifiche di valore su avviamento.
Aggiornamento dati al 31/12/2020; n. clienti, collaboratori e punti vendita al 30/06/2021

Quote di Sportelli per regione



Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 marzo 2021.
 Dato Gruppo CA Italia al 30 giugno 2021.

 **CRÉDIT AGRICOLE**

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.

830 PUNTI VENDITA	43,4 MLD € DI IMPIEGHI	117,4 MLD € DI RACCOLTA TOTALE
-----------------------------	----------------------------------	---

 **CRÉDIT AGRICOLE**
FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo. È oggi il **punto di riferimento per famiglie e imprese del Nordest**.

195 PUNTI VENDITA	8,1 MLD € DI IMPIEGHI	17,9 MLD € DI RACCOLTA TOTALE
-----------------------------	---------------------------------	--

Creval 

Creval entra a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dopo il successo dell'OPA nell'aprile del 2021. È presente sul territorio nazionale in 11 regioni.

355 PUNTI VENDITA	14,4 MLD € DI IMPIEGHI	28,7 MLD € DI RACCOLTA TOTALE
-----------------------------	----------------------------------	--

 **CRÉDIT AGRICOLE**
LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili**.

 **CRÉDIT AGRICOLE**
GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli **ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale**.

Dati di sintesi e indicatori di performance

I risultati consolidati del primo semestre 2021 recepiscono dalla data di acquisizione, e dunque per il periodo maggio-giugno, gli effetti economico/patrimoniali di Creval.

Le variazioni assolute e percentuali riportate nelle tabelle seguenti sono state definite al netto dell'apporto di Creval.

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	30.06.2020	Variazioni	
				Assolute	%
Interessi netti	523.695	468.199	479.838	-11.639	-2,4
Commissioni nette	522.691	483.086	411.413	71.673	17,4
Dividendi	10.608	10.600	10.378	222	2,1
Risultato dell'attività finanziaria	42.186	40.284	1.175	39.109	ns
Altri proventi (oneri) di gestione	-339	-2.325	10.825	-13.150	ns
Proventi operativi netti	1.098.841	999.844	913.629	86.215	9,4
Oneri operativi	-679.354	-610.981	-608.121	2.860	0,5
Risultato della gestione operativa	419.487	388.863	305.508	83.355	27,3
Costo del rischio ^(a)	-150.011	-131.464	-228.841	-97.377	-42,6
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	-145.292	-126.687	-224.549	-97.862	-43,6
Differenza di consolidamento Creval dopo PPA provvisoria	377.632			-	-
Utile di periodo al netto differenza di consolidamento provvisoria, oneri di acquisizione/integrazione Creval e adeguamento coperture crediti bonis	220.138	211.009	96.824	114.185	ns

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Assolute	%
Crediti verso clientela	77.433.085	59.059.589	58.306.963	752.626	1,3
di cui titoli valutati al costo ammortizzato	11.487.580	7.967.016	8.070.821	-103.805	-1,3
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	208.088	52.808	47.449	5.359	11,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.539.831	3.388.828	3.307.045	81.783	2,5
Partecipazioni	42.635	882.840	20.483	862.357	ns
Attività materiali e immateriali	2.992.840	2.516.155	2.570.520	-54.365	-2,1
Totale attività nette	89.316.128	68.934.894	67.555.194	1.379.700	2,0
Raccolta da clientela	72.223.731	54.302.305	54.959.033	-656.728	-1,2
Raccolta indiretta da clientela	89.639.789	78.787.158	75.425.320	3.361.838	4,5
di cui gestita	50.551.115	42.347.631	39.893.012	2.454.619	6,2
Debiti verso banche netti	4.510.887	3.638.293	2.588.795	1.049.498	40,5
Patrimonio netto	7.086.886	6.723.879	6.350.878	373.001	5,9

Struttura operativa	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Assolute	%
Numero dei dipendenti	13.222	9.739	9.740	-1	ns
Numero medio dei dipendenti ^(§)	12.401	9.129	9.102	27	0,3
Numero degli sportelli bancari	1.226	871	871	-	ns

(*) I dati patrimoniali ed economici sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 60 e 66.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(*)	30.06.2021	30.06.2020 al netto Creval	31.12.2020
Crediti verso clientela / Totale attività nette	73,8%	74,1%	74,4%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	80,9%	78,8%	81,4%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	56,4%	53,7%	52,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	91,3%	94,1%	91,4%
Totale attività nette / Patrimonio netto	14,6	11,7	12,0

Indici di redditività ^(*)	30.06.2021	30.06.2020 al netto Creval	30.06.2020
Interessi netti / Proventi operativi netti	47,7%	46,8%	52,5%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	47,6%	48,3%	45,0%
Cost ^(*) / income	58,8%	58,1%	63,8%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(a)(#)}	6,8%	6,5%	3,0%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^{(a)(#)}	9,0%	8,62%	4,2%
Utile netto ^(#) / Totale attivo (ROA)	0,4%	0,5%	0,3%
Utile netto ^(#) / Attività di rischio ponderate	1,3%	n.d.	0,7%

Indici di rischiosità ^{(*)(\$)}	30.06.2021	30.06.2020 al netto Creval	31.12.2020
Sofferenze lorde / Impieghi lordi verso clientela	2,8%	2,9%	2,9%
Sofferenze nette / Impieghi netti verso clientela	0,9%	0,9%	0,9%
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	5,7%	5,6%	5,8%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	2,8%	2,7%	3,0%
Rettifiche di valore nette su Crediti / Impieghi netti verso clientela	0,4%	0,5%	0,8%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	35,8%	33,8%	65,8%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	8,5%	n.d.	8,7%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	52,1%	53,2%	51,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis / Crediti bonis lordi	0,6%	0,6%	0,6%

Gli indici di redditività sono stati calcolati al netto del negative goodwill; gli indici di rischiosità sono stati calcolati al netto della componente provvisoria di PPA Creval.

Indici di produttività ^(*) (economici)	30.06.2021	30.06.2020 al netto Creval	31.12.2020
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	110	135	136,0
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	179	221	207,0

Indici di produttività (patrimoniali)	30.06.2021	30.06.2020 al netto Creval	31.12.2020
Impieghi verso clientela / N° dipendenti (medio)	5.318	5.597	5.519
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	5.824	5.948	6.038
Prodotto bancario lordo ^(f) / N° dipendenti (medio)	18.370	20.175	19.844

Coefficienti patrimoniali	30.06.2021	30.06.2020 al netto Creval	31.12.2020
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,6%	n.d.	14,0%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	13,6%	n.d.	16,6%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	16,5%	n.d.	19,7%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	34.916.229	n.d.	27.336.813
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	262%	273%	242%

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 60 e 66.

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario

(#) Dati calcolati al netto della differenza di consolidamento provvisoria e adeguamento coperture crediti bonis.

(\$) Dati calcolati al netto della componente provvisoria di PPA Creval e adeguamento coperture crediti bonis.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione intermedia sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2021¹

Lo scenario economico internazionale nel primo semestre del 2021 ha confermato i convincenti segnali di ripresa già emersi nell'ultima parte dello scorso anno, grazie principalmente ad alcuni fattori chiave, quali la progressiva introduzione dei vaccini e l'annuncio di ulteriori e importanti sostegni fiscali, che stanno contribuendo a migliorare il clima di fiducia su scala globale. Il rilancio economico si è distribuito in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi: il comparto industriale ha proseguito nel processo di recupero, sostenendo il volume degli scambi mondiali di merci, mentre le attività dei servizi sono ancora influenzate dalle misure di contenimento sociale. Le previsioni della Commissione Europea indicano per il 2021 una decisa ripresa del Pil mondiale con un'intensità in grado di assicurare il riassorbimento della contrazione segnata lo scorso anno (+5,6% dal -3,4% nel 2020).

Nei primi mesi dell'anno il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti, mentre nell'Area Euro l'attività economica ha subito una flessione, scontando l'implementazione delle ulteriori misure di contenimento introdotte per contrastare la terza ondata della diffusione del virus. Il Pil cinese, nel primo trimestre 2021 è aumentato dello +0,6% su base congiunturale (+6,5% in T4 2020) evidenziando segnali positivi per tutti gli aggregati. Negli Stati Uniti, nel primo trimestre l'attività economica ha segnato un ulteriore rafforzamento (+1,6% la variazione congiunturale nel primo trimestre, +1,1% in quello precedente), caratterizzato dalla ripresa di consumi e investimenti che hanno beneficiato del consistente programma di stimolo fiscale.

Il ciclo economico dell'Area Euro, invece, è stato ancora condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento sociale anche se in progressiva attenuazione. Nel primo trimestre, il prodotto interno lordo ha segnato una ulteriore riduzione (-0,6% e -0,7% le variazioni congiunturali nel primo trimestre e in quello precedente) determinata dall'ampia flessione dell'attività in Germania (-1,8%). Tuttavia, per i prossimi mesi è atteso un deciso miglioramento legato prevalentemente alla riduzione del numero dei contagi, ma anche alla disponibilità delle prime tranche di risorse finanziarie di New Generation EU. Inoltre, le previsioni della Commissione Europea stimano un pieno recupero dell'economia dell'Area Euro nel biennio 2021-22 con una crescita del Pil pari rispettivamente a +4,3% e +4,4%. Una crescita così significativa andrà anche a beneficio dei deficit aggregati dell'UE che nel 2020 sono aumentati a circa il 7% del PIL, principalmente a causa degli interventi governativi messi in atto per sostenere famiglie, lavoratori e imprese colpite dal Covid-19, e del meccanismo degli stabilizzatori automatici.

La ripresa del ciclo economico è stata inoltre accompagnata anche ad una accelerazione dell'inflazione a livello globale, trainata dagli effetti dei rincari del petrolio e delle materie prime che hanno impattato nelle diverse fasi di definizione del sistema dei prezzi. A tal riguardo, l'inflazione nell'Eurozona è attesa rimanere estremamente volatile, evidenziando un livello elevato ma temporaneo nel 2021 che si stabilizzerà intorno all'1,0%-1,1% nel 2022².

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed**, ha confermato la propria politica monetaria lasciando invariati i tassi in un range tra 0,00% e 0,25%, ribadendo che la piena occupazione è la chiave della politica monetaria degli Stati Uniti. Pertanto, la banca centrale statunitense manterrà i tassi di interesse a questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine, confermando l'ipotesi della natura transitoria dell'aumento dell'inflazione. La Federal Reserve continuerà con gli acquisti di titoli di Stato ad un ritmo di almeno 80 miliardi di dollari al mese mentre il presidente Powell ha confermato che, nonostante ci siano state discussioni iniziali sul *tapering* (ovvero sulla graduale riduzione dell'ammontare di acquisti), le condizioni per iniziare tale processo sono ancora lontane²;

¹ Fonte: ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022 (giugno 2021).

² Fonte: ECO, Macroeconomic scenario No.21/142 (aprile 2021).

- la **Banca Centrale Europea** ha deciso di proseguire l'orientamento accomodante della sua politica monetaria, confermando le misure introdotte nelle precedenti riunioni. I tassi di interesse rimangono invariati: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. Il Consiglio direttivo ha definito a 1.850 miliardi di euro la dotazione del Programma di acquisto di titoli anticrisi pandemica (PEPP), assieme alla previsione di proseguire gli acquisti netti "almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus". Sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, la BCE si attende che nel prossimo trimestre gli acquisti nell'ambito del PEPP continuino a essere condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi di quest'anno. Inoltre, gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Inoltre, la BCE continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) svolge un ruolo cruciale nel sostenere il credito bancario alle imprese e alle famiglie.
In data 8 luglio 2021 la BCE ha pubblicato una dichiarazione che illustra la sua nuova strategia di politica monetaria stabilendo l'obiettivo di inflazione del 2% a medio termine e confermando che l'insieme dei tassi di interesse continua a essere il principale strumento di politica monetaria della BCE. Le indicazioni prospettiche sui tassi (*forward guidance*), gli acquisti di attività e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine rimangono parte integrante dello strumentario della BCE, da utilizzare ove opportuno.
- la **Bank of England**, con l'incontro tenutosi il 22 giugno, ha ritenuto le attuali iniziative di politica monetaria idonee. Rimane quindi stabile allo 0,10% il tasso di riferimento, così come viene confermato il programma di Quantitative Easing con l'obiettivo di mantenere lo stock di attività finanziarie acquistate a 895 miliardi di sterline.

Economie principali³

Il **Pil mondiale è previsto in aumento del +4,7% nel 2021**, in netta ripresa rispetto al marcato calo del 2020 (-8,9%). Il contesto internazionale si caratterizza per una situazione di incertezza e i diversi fattori di rischio che potrebbero contribuire ad indebolire l'attuale equilibrio si sono riflessi, seppur con intensità differente, nelle diverse aree geografiche:

- gli **Stati Uniti**⁴ nel primo trimestre 2021 registrano una crescita del +1,6% sul trimestre precedente, che riporta il livello del PIL su valori di fine 2019. L'attività dovrebbe aumentare ulteriormente nel secondo trimestre, in presenza di una forte spesa per i consumi sostenuta dall'erogazione di aiuti pubblici diretti al reddito delle famiglie. L'occupazione totale dei dipendenti non agricoli è aumentata di 850.000 unità a giugno ed il tasso di disoccupazione si attesta al 5,9%. Importanti miglioramenti sono riscontrabili nei settori del tempo libero e nell'ospitalità, nei servizi professionali e commerciali, nel commercio al dettaglio. In aprile l'inflazione al consumo è salita al 4,9% mentre l'aumento dell'inflazione nominale è dovuto principalmente a un forte aumento annuo della componente energetica;
- il PIL del primo trimestre 2021 in **Cina**³ segna una crescita del +0,6% vs trimestre precedente, in rallentamento rispetto agli ultimi due trimestri. Oltre alle politiche espansionistiche, il principale motore dell'attività economica sono stati gli investimenti ed i consumi privati, che dovrebbero continuare a guidare la ripresa anche nei prossimi mesi man mano che aumenteranno le prospettive per l'occupazione e le imprese a reddito. A maggio, l'inflazione dei prezzi al consumo sui dodici mesi è lievemente salita all'1,3%, rispetto allo 0,9% di aprile. L'inflazione dei prezzi al consumo rimane complessivamente contenuta, mentre i prezzi dell'energia sono aumentati notevolmente;
- In **Giappone**³ il PIL nel primo trimestre del 2021 è diminuito dell'1% sul trimestre precedente, in quanto il secondo stato di emergenza, attuato tra l'inizio di gennaio e la metà di marzo, ha gravato sui consumi privati e sugli investimenti delle imprese. Il rafforzamento della domanda interna a seguito di un allentamento delle misure di contenimento, nonché il perdurante sostegno di bilancio e il recupero della domanda estera dovrebbero sostenere una graduale ma costante ripresa che dovrebbe riprendere con maggiore vigore nel prosieguo dell'anno, per procedere successivamente a un ritmo moderato. È probabile che il terzo stato di emergenza, annunciato alla fine di aprile, e i limitati progressi nella somministrazione dei vaccini rimandino una ripresa più solida alla seconda metà di quest'anno;
- in **India** la seconda ondata pandemica sta condizionando fortemente la crescita dopo il buon risultato del primo trimestre. Il PIL nei primi tre mesi è cresciuto del +2,1% in termini congiunturali con una ripresa della crescita dei consumi privati (+2,8%), dopo tre trimestri negativi, e con una forte risalita della spesa pubblica e degli investimenti grazie alle misure di politica economica volte a sostenere il settore delle costruzioni. La recrudescenza della pandemia si riflette però negli indicatori PMI che hanno subito un crollo da oltre 55,4 a 48,1, con il comparto dei servizi particolarmente colpito. L'inflazione, a maggio 2021 ha segnato una variazione pari al +6,3%²;

³ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2021).

⁴ Fonte: US Bureau of Labor Statistics (giugno 2021)

- in **Russia** il PIL del primo trimestre 2021 è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al quarto trimestre 2020. I dati relativi alla produzione evidenziano un recupero trainato dalla manifattura e dai settori con maggiore esposizione alle problematiche sanitarie di pari passo con le loro riaperture. L'importante settore estrattivo continua invece a contrarsi, anche a causa degli accordi OPEC+ sulla limitazione delle quote produttive. L'inflazione è arrivata al 6% a maggio (massimi da 5 anni) legata soprattutto all'aumento del prezzo dei beni alimentari;
- l'economia del **Regno Unito**⁵, nei primi tre mesi del 2021, il primo trimestre post Brexit, si è contratta del -1,5% rispetto al quarto trimestre 2020. Il dato riflette una generalizzata riduzione dei principali indicatori, impattati negativamente dal protrarsi delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19. Il settore dei servizi è diminuito del -2,0% rispetto al trimestre precedente, particolarmente penalizzato dall'istruzione (-11,8%), con forti contributi da alloggio e cibo. Anche la produzione registra una crescita negativa (-0,4%) nel primo trimestre 2021, principalmente a causa del calo nel settore manifatturiero (-0,7%), che ha comunque beneficiato di un aumento nella produzione di prodotti farmaceutici (+5,6%).

EUROZONA

Nel primo trimestre 2021 il **PIL nell'Area Euro**⁶ segna una lieve contrazione rispetto al quarto trimestre 2020, pari al **-0,3%**. Questo dato segue il calo del quarto trimestre del 2020 (-0,6%), dopo il forte rimbalzo del terzo trimestre del 2020 (+12,6%).

La **produzione industriale**⁷ ad aprile 2021 cresce del +39,3% a/a (+0,8% rispetto al mese precedente). Cresce anche l'**inflazione**⁸, che a maggio 2021 si attesta al 2,0% (+1,4 p. p. rispetto all'anno precedente). L'aumento del dato, che vede un andamento simile anche a livello globale, è da imputarsi principalmente al comparto energetico, in particolare quello petrolifero, e a quello delle materie prime, i cui rincari hanno determinato un inasprimento della curva sia dei prezzi alla produzione sia su quelli al consumo.

Il **tasso di disoccupazione**⁹, pari a 8,0% ad aprile 2021, è in crescita rispetto al dato di aprile 2020 che si attestava al 7,3%, e in leggero calo rispetto al mese precedente (8,1%).

In **Germania**³ il PIL del primo trimestre ha registrato una forte caduta congiunturale pari al -1,8%, sintesi di un consistente contributo negativo dei consumi delle famiglie mentre gli investimenti hanno fornito un apporto sostanzialmente nullo. Il settore manifatturiero ha proseguito il proprio percorso di recupero sostenendo la crescita del PIL, anche se a un ritmo più moderato rispetto a quello dei trimestri precedenti.

In **Francia**³ il PIL è diminuito in misura molto moderata, pari a -0,1% rispetto al quarto trimestre del 2020, risultando tuttavia l'unico paese in crescita rispetto al primo trimestre del 2020. Tale dinamica è il risultato di un contributo negativo della componente estera (-0,4pp), a fronte di uno positivo della domanda interna (0,1pp) e della variazione delle scorte (0,2pp). In marginale crescita il settore manifatturiero, così come quello delle costruzioni.

In **Spagna**³ il PIL è caduto del -0,4% rispetto al quarto trimestre, rimanendo il paese più distante rispetto ai livelli di attività di fine 2019 (-9,3pp). Così come in Germania, è stato negativo l'apporto dei consumi delle famiglie. Anche gli investimenti sono calati, in particolare quelli in costruzioni e quelli in mezzi di trasporto.

A seguito della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, gli stati membri hanno intrapreso robuste misure di contrasto alla crisi tramite un sostegno finanziario straordinario, **facendo aumentare i deficit aggregati nell'Area Euro a circa il 7% del PIL**. Inoltre, dall'Europa sono state approvate misure di assistenza temporanea per un totale di 540 miliardi di euro, come i fondi SURE, BEI e ESM, oltre a quella di più lungo termine del Next Generation EU, che sarà attuato nel periodo 2021-2026 e nel complesso metterà a disposizione degli stati membri 750 miliardi di euro tra prestiti (fino a 360 miliardi) e sovvenzioni (fino a 390 miliardi di euro) erogati attraverso sette programmi – il principale è lo strumento per il recupero e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF) che copre l'intero portafoglio di prestiti e l'80% delle sovvenzioni.

5 Fonte: Office for National Statistics, GDP first quarterly estimate (maggio 2021).

6 Fonte: Eurostat, 66/2021 (giugno 2021)

7 Fonte: Eurostat 67/2021 (giugno 2021)

8 Fonte: Eurostat 71/2021 (giugno 2021)

9 Fonte Eurostat 63/2021 (giugno 2021)

Il Next Generation EU non rappresenta soltanto un piano per la ripresa ma un'occasione unica per uscire più forti dalla pandemia, grazie al senso di unità europea ritrovato, per trasformare l'economia creando una UE più verde, digitale e resiliente. A dimostrazione di questo fatto, si evidenzia la prima emissione di **bond "europei"** che contribuiranno a finanziare i piani nazionali di recupero.

ECONOMIA ITALIANA

La Commissione europea, il 22 giugno 2021, ha fornito una valutazione globalmente positiva sul **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR)** presentato dal governo italiano alla fine di aprile. Il quadro comprende 235,61 miliardi di euro di risorse totali: i fondi NGEU ammontano a 205 miliardi di euro, cui il governo aggiungerà altri 30,6 miliardi per finanziare un piano nazionale complementare da affiancare al programma europeo. IL PNRR italiano si basa su sei *missioni* articolate in tre priorità strategiche orizzontali: la transizione digitale, la transizione green e l'inclusione sociale. Quasi il 40% delle risorse totali è destinato alla transizione ecologica, il 27% alla digitalizzazione e il 40% allo sviluppo del sud del Paese. Si stima che l'impatto di questi investimenti sul PIL italiano avrà un effetto cumulativo totale nel 2026 pari al +3,6%¹⁰.

Nel primo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato un marginale miglioramento rispetto al trimestre precedente, con una crescita congiunturale del Pil del +0,1%¹. Il moderato recupero dell'attività produttiva è sintesi di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria e di una contrazione del terziario che in alcuni comparti ha risentito ancora degli effetti delle misure di contrasto dell'emergenza sanitaria. Dal lato della domanda, le esportazioni di beni e servizi sono cresciute in termini congiunturali del +0,5%, così come gli investimenti fissi lordi che sono aumentati del +3,7%, le importazioni del +2,3% mentre i consumi finali nazionali si contraggono del -1,0%.

La **spesa delle famiglie¹** ha registrato una diminuzione in termini congiunturali del -1,8%. In particolare, gli acquisti di beni durevoli sono diminuiti del -0,9%, quelli di servizi del -4,2%, quelli di beni semidurevoli del -3,6%, mentre quelli di beni non durevoli sono cresciuti dell'1,9%.

Nel primo trimestre 2021 è aumentato il **reddito disponibile** delle famiglie consumatrici del +1,5%¹¹ rispetto al trimestre precedente, mentre la variazione a/a è del +0,8%. Rispetto al quarto trimestre 2020, è aumentata del +1,8% la **propensione al risparmio** stimata al 17,1%. Tale incremento deriva da una diminuzione della **spesa per consumi** finali (-0,6% rispetto al quarto trimestre 2020, -4,0% la variazione a/a) e da un aumento del reddito lordo disponibile.

Il **clima di fiducia dei consumatori¹¹** a giugno 2021 consolida la tendenza positiva e segna un marcato aumento attestandosi a quota 115,1 (110,6 a maggio e 102,3 ad aprile). In particolare, la componente economica passa da 116,2 di maggio 2021 a 126,9. Si rileva il medesimo andamento anche per la **fiducia delle imprese**, la cui tendenza positiva in atto da dicembre 2020, si consolida con il dato di giugno che passa da 107,3 (maggio 2021) a 112,8.

La **pubblica amministrazione¹²** nel primo trimestre del 2021 ha registrato un indebitamento netto pari al 13,1% del Pil, in peggioramento rispetto al 10,6% del corrispondente periodo del 2020, per il consistente aumento delle uscite dovuto alla prosecuzione delle misure di sostegno al reddito di famiglie e imprese, che è risultato superiore all'incremento delle entrate. Nel primo trimestre del 2021, in termini di incidenza sul Pil, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati negativi, pari rispettivamente al -9,7% (-7,5% nello stesso periodo del 2020) e al -8,6% (-7,3% nel corrispondente periodo del 2020).

La **produzione industriale¹³** ad aprile 2021 (+1,8% rispetto a marzo) segna il quinto mese di crescita congiunturale e supera i livelli pre-pandemici di febbraio 2020. L'indice mostra aumenti congiunturali in tutti i raggruppamenti principali di industrie: variazioni positive caratterizzano, infatti, i beni strumentali (+3,1%), l'energia (+2,4%), i beni intermedi (+1,1%) e, in misura meno rilevante, i beni di consumo (+0,5%). Ad aprile 2021 l'indice complessivo aumenta in termini tendenziali del 79,5%, in ragione del dato eccezionalmente basso di aprile 2020. Mentre nel periodo gennaio-aprile 2021 si registra un aumento del +21,6% rispetto al quadrimestre gennaio-aprile 2020.

¹⁰ Fonte: Prometeia, Brief 21/4 (maggio 2021).

¹¹ Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2021).

¹² Fonte: ISTAT, Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche (luglio 2021).

¹³ Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (aprile 2021).

Il miglioramento delle aspettative sul clima economico, legato anche alla generalizzata riduzione dei contagi, le misure di sostegno della liquidità e gli incentivi agli investimenti in costruzioni, hanno determinato, nel primo trimestre 2021, una crescita congiunturale degli **investimenti fissi lordi**¹¹ (+4,1%), che ha coinvolto tutte le tipologie: abitazioni (+4,8%), fabbricati non residenziali (+5,2%), costruzioni impianti, macchinari e armamenti (+3,5%) e proprietà intellettuale (+0,4%)¹.

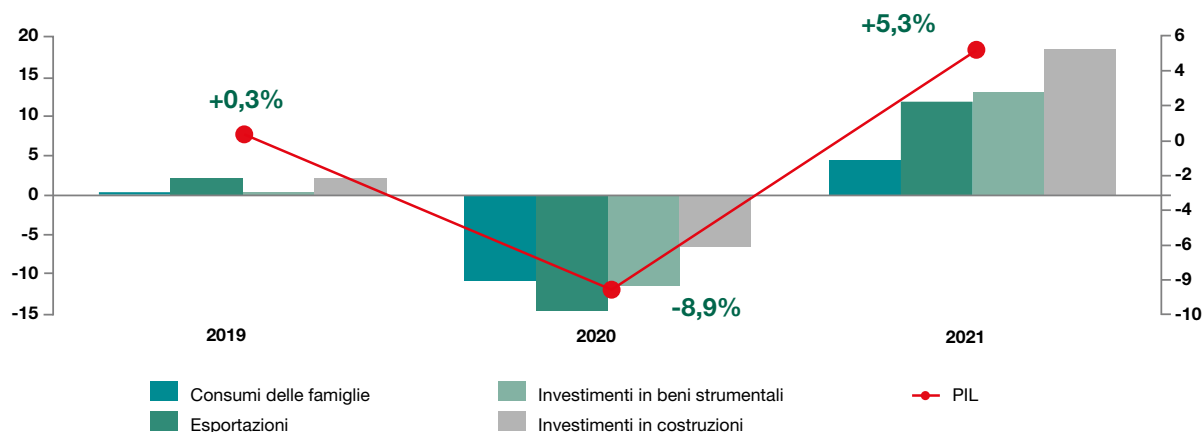
I dati relativi agli scambi commerciali nel primo trimestre del 2021 hanno evidenziato segnali positivi dal lato del commercio di beni mentre dal lato dei servizi sono giunti ancora segnali di debolezza legati al persistere delle difficoltà del movimento turistico. Il **commercio estero**¹⁴, nel trimestre febbraio-aprile 2021, rispetto al precedente, rileva un aumento del +4,2% per le esportazioni e del +7,6% per le importazioni. Nel solo mese di aprile 2021, a seguito del livello eccezionalmente basso di aprile 2020, la crescita su base annua dell'export è straordinariamente ampia: +97,6%, con +91,5% per le vendite verso l'area Ue e +104,6% verso quella extra Ue. Anche l'import segna un fortissimo aumento tendenziale (+62,8%) che coinvolge sia l'area Ue (+69,2%) sia i mercati extra Ue (+54,9%).

I **prezzi al consumo**¹⁵ a giugno 2021 registrano un aumento (al lordo dei tabacchi) del +0,1% su base mensile e del +1,3% su base annua (come nel mese precedente), sostenuti da fattori temporanei legati alle *commodities* trainate dai prezzi dei beni energetici, che accelerano a +14,1% rispetto a giugno 2020 a causa dei prezzi della componente non regolamentata (+12,8%). Il dato dell'"inflazione di fondo", calcolato al netto degli energetici e degli alimentari freschi, segna un aumento tendenziale del +0,3%, mentre l'inflazione "acquisita" per il 2021 è pari al +1,3% per l'indice generale e al +0,6% per la componente di fondo, tale andamento rimane comunque moderato rispetto a quello dell'area euro.

Il mercato del lavoro mostra segnali di progressivo miglioramento: il **tasso di disoccupazione**¹⁶ a maggio 2021 si attesta al 10,5% e registra, rispetto al mese di aprile, un aumento degli occupati e una diminuzione sia dei disoccupati sia degli inattivi. Confrontando il trimestre marzo-maggio 2021 con quello precedente (dicembre 2020-febbraio 2021), il **livello dell'occupazione** è più elevato dello 0,3%, mentre il dato puntuale del tasso di occupazione a maggio 2021 si attesta al 57,2%.

Nonostante l'impatto della terza ondata dei contagi, il ritmo di caduta dell'economia italiana ha rallentato, e la maggiore diffusione dei vaccini dovrebbe contribuire a riportare il PIL su un sentiero di crescita nel secondo trimestre, mentre un'accelerazione è prevista nel terzo trimestre, quando al recupero già avviato in diversi comparti economici si aggiungerà anche quello del turismo e dell'intrattenimento, particolarmente penalizzati dalla crisi. Queste tendenze, grazie anche ai primi fondi del NGEU (25 miliardi) che in parte verranno spesi nel secondo semestre dell'anno, si stima concorreranno ad un incremento del PIL pari al +5,3% nel 2021¹⁷.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2021).

¹⁴ Fonte: ISTAT, Commercio estero e prezzi all'import (giugno 2021).

¹⁵ Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo – dati provvisori (giugno 2021).

¹⁶ Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (maggio 2021, dati provvisori).

¹⁷ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2021).

SISTEMA BANCARIO

Il settore bancario nel primo semestre 2021 **ha continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese**, nonostante il contesto particolarmente complesso, con condizioni di offerta che si sono mantenute distese, anche grazie **all'ampia disponibilità di liquidità** della BCE. Il costo della provvista delle banche permane infatti su livelli contenuti, per effetto dei numerosi interventi di politica monetaria e regolamentare messi in atto a livello nazionale ed europeo, con ripercussioni sui tassi di riferimento a medio-lungo termine applicati alla clientela, migliorando le condizioni di accesso al credito a beneficio di famiglie e imprese.

In termini economici, si evidenzia già dal primo trimestre 2021 un **recupero della redditività del settore bancario**, con prospettive di ritorno alla redditività ante-crisi, grazie alla crescita delle commissioni nette, supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito, ed all'efficacia delle azioni di riduzione dei costi. Crescono gli **investimenti in tecnologia e cyber security**, trainati dal maggiore impulso alla trasformazione digitale e necessari anche per contrastare i maggiori rischi informatici legati ad una maggiore operatività online dei clienti, controbilanciati dalla riduzione delle spese di struttura grazie al proseguimento del processo di ottimizzazione della rete. Positivo anche il ridimensionamento del **costo del rischio** che torna su livelli fisiologici dopo i valori eccezionali registrati nel 2020. Continuano infine a gravare sui conti delle banche anche gli **oneri sistemici** legati ad interventi di salvataggio di alcuni istituti effettuati dal FITD, determinando richieste di contribuzioni straordinarie per il reintegro del valore del fondo, a cui si sommano i contributi ordinari che aumentano a livello di sistema bancario in linea all'andamento dei depositi protetti.

Per quanto concerne le **misure straordinarie di sostegno al credito** si continua ad assistere ad un ampio ricorso a moratorie sul credito e garanzia pubbliche, che a livello europeo hanno assunto caratteristiche molto diverse tra paesi. L'Italia, insieme alla Spagna, è il paese in cui l'utilizzo di moratorie e garanzie è stato più ampio e dove le misure in essere sono ancora elevate se rapportate al totale prestiti. Dal punto di vista della rischiosità, i dati sui crediti per cui le moratorie risultano scadute a fine 2020 evidenziano un passaggio a deteriorato contenuto e sostanzialmente allineato tra paesi, un segnale dell'efficacia di queste misure straordinarie.

Nonostante buona parte delle **moratorie** concesse sia scaduta o sia in procinto di scadere, risulta ancora importante il ricorso a questo tipo di concessioni. Al 30 giugno 2021, a livello nazionale risultano ancora attive moratorie su prestiti del valore di 128 miliardi, pari a circa il 46% di tutte le moratorie accordate da marzo 2020 (circa 280 miliardi), di cui circa 102 miliardi a favore di **società non finanziarie** e 19 miliardi a favore delle **famiglie**. Inoltre, sono complessivamente 2.251.280 le **richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia** per un importo complessivo di oltre 182,2 miliardi. Di queste, 1.162.147 sono riferite a finanziamenti introdotti con il DL Liquidità fino a 30.000 euro, con percentuale di copertura al 100%, per un importo finanziato di circa 22,6 miliardi, e 543.090 a garanzie per moratorie introdotte dal DL Cura Italia per un importo finanziato di circa 14,8 miliardi. Salgono, infine, a 26,1 miliardi i volumi complessivi dei **prestiti garantiti da SACE nell'ambito di "Garanzia Italia"**¹⁸.

Per i gruppi bancari italiani di maggiore dimensione l'incidenza delle moratorie sul portafoglio crediti, a fine 2020, si attestava al 7,7%, rispetto alla media UE del 2,1% ed a valori inferiori all'1% di Francia e Germania. Tale differenza esisteva già a giugno 2020, ovvero anche prima della progressiva scadenza delle misure. Anche su questo aspetto **l'Italia sembra distinguersi dagli altri paesi UE**: in Italia solo il 34% delle moratorie concesse è scaduto a fine 2020, contro il 65% a livello europeo ed oltre l'80% in Francia e Germania. Nonostante il timore di un possibile peggioramento della qualità degli attivi legato all'ammontare di prestiti soggetti a moratoria, i dati resi disponibili dall'EBA sull'insieme delle banche significative italiane, indicano tuttavia che solo il 2,7% dei crediti per cui è scaduta la moratoria è confluito a NPL a fine 2020 (vs 4,5% della media UE)¹⁹. La composizione per controparte evidenzia come le moratorie in essere riguardino prevalentemente i finanziamenti alle imprese: Francia (80%), Italia (70%) e Germania (60%), mentre in Spagna la prevalenza è riferita al credito alle famiglie (80%). L'Italia conferma il maggior ricorso ai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica: i crediti garantiti rappresentano circa il 5,5% dei finanziamenti in essere dei gruppi bancari significativi, rispetto ad una media UE del 2,5%, mentre la Germania risulta il paese con il minore utilizzo di tali misure straordinarie. A livello europeo la garanzia copre in media il 70% dell'importo del finanziamento; l'Italia si distingue per il grado di copertura più elevato (quasi il 90%), seguita da Spagna e Germania (80% circa); i gruppi francesi mostrano invece le coperture minori (55%)²⁰.

18 Comunicati stampa della task force composta da MEF, Banca d'Italia, ABI, MCC, MISE e SACE (30 giugno 2021)

19 EBA Risk dashboard, dati al 1T 2021.

20 Elaborazioni Prometeia su dati BCE e EBA (maggio 2021), dati a dicembre 2020.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario Italiano permane **su livelli solidi e resilienti** per pressoché tutti gli Istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2021 fissati dall'autorità di vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2020. Di conseguenza, in assenza di sviluppi inattesi e particolarmente negativi nei prossimi mesi, la raccomandazione relativa al limite di distribuzione dei dividendi, introdotta ad inizio pandemia, dovrebbe essere abrogata e le banche potranno tornare alle proprie politiche di dividendo a partire dalla fine del terzo trimestre del 2021.

Come conseguenza di tale scenario, si registrano i seguenti andamenti economici²¹:

I **prestiti a famiglie e imprese** a maggio 2021 ammontano a 1.317 miliardi di euro, in aumento del +0,6% rispetto alla fine dell'anno precedente. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha subito un rallentamento, sebbene il ritmo di espansione sia rimasto piuttosto elevato, in connessione con una domanda di finanziamenti assistiti da garanzia statale che si è mantenuta ampia. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento sia per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, che per quella del credito al consumo.

Il tasso di deterioramento del credito, espresso dal *Default Rate*, è lievemente aumentato, pur rimanendo su valori contenuti, con livelli di coperture che rimangono sotto controllo ed incidenze in ulteriore miglioramento, anche grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni, privilegiando una gestione attiva degli NPL e proseguendo con le cessioni sul mercato di portafogli deteriorati.

Lo stock di **sofferenze nette** ad aprile 2021 risulta in progressiva riduzione, attestandosi a 19,8 miliardi di euro in calo del -5,2% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,15%, rispetto all' 1,50% di aprile 2020.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a maggio 2021 si mantengono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,23%, il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 1,43% (rispetto a 1,33% nel 2020) – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 1,17% (rispetto all' 1,21% nel 2020).

Le **passività verso l'Eurosistema** sono aumentate in seguito alla partecipazione delle banche alla settima asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (TLTRO-III), regolata lo scorso 24 marzo 2021, attraverso la quale le banche italiane hanno raccolto 77 miliardi, portando il totale delle passività verso l'Eurosistema a 427 miliardi.

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2021 è rimasta sostenuta, in crescita del +1,4% rispetto alla fine dell'anno precedente. La componente di raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni, è scesa di oltre 7 miliardi di euro in valore assoluto (pari al -3,5%), mentre i depositi sono aumentati di circa 35 miliardi, con una variazione pari a +2,0% vs dic-2020. L'analisi della dinamica dei depositi mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese che, beneficiando di un accesso al credito a condizioni favorevoli, hanno incrementato la loro posizione di liquidità che però, complice la profonda incertezza scaturita dallo scoppio della pandemia da Covid-19, non è stata immediatamente reinvestita in attività produttive.

Sostanzialmente stabili i **tassi** di interesse sulla **raccolta bancaria**: il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela a maggio 2021 è pari allo 0,47%, rispetto allo 0,49% di dicembre 2020.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a maggio 2021 risulta pari a 176 punti base, in calo rispetto ai 178 punti base di dicembre 2020.

In merito all'industria del **risparmio gestito**²², il sistema a maggio 2021 evidenzia una raccolta netta che si attestava a +6,8 miliardi di euro, portandosi a +41,7 miliardi da inizio anno, mentre le masse in gestione – grazie anche all'effetto mercato – raggiungono un nuovo massimo storico a 2.480 miliardi di euro. Le masse investite

²¹ ABI Monthly Outlook (giugno 2021).

²² Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2021)

nei mandati ammontano a 1.220 miliardi di euro, pari al 49% del totale. Gli asset impiegati nelle gestioni collettive raggiungono i 1.260 miliardi di euro, corrispondenti al restante 51% del patrimonio complessivo.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE

Le **misure di politica monetaria** adottate dalle autorità di vigilanza mirano a preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenendo così il flusso di credito a tutti i settori dell'economia e salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio termine. A tal riguardo la BCE ha:

- **esteso la terza serie delle operazioni TLTRO-III** aggiungendo ulteriori tre operazioni rispetto a quelle inizialmente previste da condurre a giugno, settembre e dicembre 2021 (ciascuna con durata pari a tre anni). L'importo massimo richiedibile è stato incrementato dal 50% al 55% dello stock di prestiti idonei a fine febbraio 2019 ed è stato rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 ed il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 ed il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base (ampliato di 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli). Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti della controparte (*lending performance*) che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione: (a) *special reference period* dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021; (b) *second reference period* dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021; (c) *additional special reference period* dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021. Le condizioni di tasso delle prime sette operazioni sono determinate in base ai suddetti tre criteri, quelle delle operazioni successive sono determinate in base al solo criterio relativo all'*additional special reference period*;
- **deciso di aumentare la dotazione del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)** di 500 miliardi di euro per un totale di 1.850 miliardi di euro ed una validità sino alla fine di marzo 2022. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di prorogare il reinvestimento dei pagamenti del capitale a scadenza titoli acquistati nell'ambito del PEPP almeno fino alla fine del 2023. Pertanto, il Consiglio direttivo intende effettuare acquisti netti almeno fino a marzo 2022 e finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria;
- **confermato le misure di supporto alla liquidità PELTRO**, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica. Tali operazioni sono condotte mediante procedura di asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, applicando un tasso di interesse inferiore di 25 punti base a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata della rispettiva PELTRO. Le prime sette operazioni sono state condotte con frequenza mensile tra maggio e dicembre 2020, e con scadenze scaglionate tra luglio e settembre 2021. Il 10 dicembre 2020, allo scopo di continuare a fornire un efficace supporto di liquidità, il Consiglio direttivo ha deciso di offrire quattro ulteriori PELTRO nel 2021, con frequenza trimestrale e durata di circa un anno;
- **prorogato a marzo 2022 le misure di allentamento sul computo del leverage ratio**, che consentono l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria al fine di sostenere la trasmissione della politica monetaria della BCE. La decisione estende lo sgravio del coefficiente di leva finanziaria concesso a settembre 2020, che doveva scadere il 27 giugno 2021, in quanto è opinione del Consiglio che la condizione di sussistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione temporanea continui a essere soddisfatta.

A fine maggio 2021, il Governo italiano ha approvato il cosiddetto **decreto legge "Sostegni bis"** (DL 73/2021) che per le banche prevede la proroga di alcune misure per l'accesso al credito ed alla liquidità oltre che incentivi per le aggregazioni aziendali e per la cessione di crediti deteriorati:

- **moratorie per le PMI prorogate al 31.12.2021**, previa comunicazione agli istituti creditizi la volontà di prolungare la moratoria sui prestiti entro il 15 giugno, purché la moratoria si applichi solamente sulla quota capitale. A partire dal primo luglio quindi le imprese dovranno riprendere a pagare la quota interessi sui prestiti in moratoria;
- **garanzie pubbliche concesse dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e SACE** sui nuovi prestiti o su rinegoziazioni di debiti esistenti **prorogate al 31.12.2021**, anche se sono state previste alcune modifiche alle coperture del FCG che entreranno in vigore dall'01/07/2021 (la percentuale di garanzia pubblica passerà dal 90% all'80% e dal 100% al 90% per i prestiti fino a 30.000 euro). Infine, sia per le garanzie concesse dal FCG sia da SACE, la durata dei finanziamenti può essere innalzata a 10 anni, previa autorizzazione della Commissione Europea;

- **possibilità di trasformare le DTA**, ovvero le attività per imposte anticipate, **anche in caso di fusioni avvenute nel corso del 2022 ma deliberate entro il 31.12.2021**. La novità più rilevante è il fatto che il progetto di fusione o acquisizione deve essere approvato anche dall'organo amministrativo (CdA) della società che viene incorporata. Questo significa che sono incentivati soprattutto i deal non ostili, dal momento che per beneficiare dello sgravio fiscale deve essere raggiunto un accordo fra i due CdA che avranno poi un anno di tempo per ottenere l'approvazione e concludere la fusione o acquisizione;
- **norma contenuta nel DL "Cura Italia" prorogata al 31.12.2021**, per cui è possibile trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali anche se non iscritte in bilancio, **nel caso in cui una società ceda a titolo oneroso NPL** fino a un massimo 2 miliardi di euro.

Rimane inoltre elevata l'attenzione sul rischio di credito da parte delle autorità di vigilanza, con lo scopo di scongiurare eventuali future situazioni di criticità, analoghe a quelle del 2012. Sono molte le novità legislative e regolamentari che dal 2021 comportano una **revisione delle modalità di gestione del ciclo del credito**, tra queste si ricorda:

- la **nuova definizione di default dell'EBA** che tutte le banche sono tenute ad applicare dal 1° gennaio 2021, così come dettagliata nelle linee guida del 2016 e nel Regolamento Delegato della Commissioni UE n.371/2018. Le nuove regole intervengono sulla classificazione a NPL in termini di tempestività (affinando le modalità di classificazione degli UTP ed introducendo maggiori automatismi), oggettività (definendo soglie di materialità non discrezionali sia assolute sia relative e differenziate per retail e corporate) e prudenza (introducendo regole specifiche per il rientro in bonis – cosiddetto *probation period*). Secondo le nuove regole, le banche dovranno inoltre censire le connessioni economiche e giuridiche dei propri clienti in modo da identificare i casi in cui il *default* di un soggetto possa ripercuotersi su un debitore ad esso connesso (cosiddetto *effetto contagio*);
- **le linee guida EBA sull'erogazione ed il monitoraggio del credito**, pubblicate nella versione definitiva a maggio 2020, che si inseriscono nel quadro delle priorità normative dell'UE in materia di rischio di credito per rafforzare la solidità delle pratiche di sottoscrizione del credito. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del credito e di contenere la formazione di nuove esposizioni deteriorate nel mercato europeo, così come previsto nel Piano di azione sugli NPL del Consiglio europeo del luglio 2017. Gli orientamenti, applicabili a decorrere dal 30 giugno 2021, introducono best practice per la gestione ed il monitoraggio del rischio di credito tramite l'utilizzo di standard solidi e prudenti.
- gli ITS (Implementing Technical Standard), pubblicati dall'EBA il 24 giugno 2021, che recepiscono gli aggiornamenti della normativa prudenziale contenuti nei Regolamenti n. 876/2019 (CRR 2) e n.630/2019 (Prudential Backstop). Il "**prudential backstop**" introduce una nuova disciplina in tema di copertura minima degli NPL, la quale prevede un sistema di deduzione dal *Common Equity Tier 1* (CET1) della banca nella misura in cui non siano stati raggiunti determinati livelli di copertura minimi (cosiddetto *minimum loss coverage*) tramite accantonamenti od altre rettifiche di valore. Le coperture previste variano in funzione del periodo di permanenza a deteriorato (cosiddetto *vintage*), della presenza o meno di garanzie (crediti *secured* o *unsecured*) e della tipologia di garanzie che assistono il credito. Tale quadro regolamentare, inserito nel primo pilastro, non prevede margini di flessibilità e si applica ai soli crediti deteriorati generati da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019. I livelli di deduzione derivanti dall'introduzione del *prudential backstop* saranno indicati dalle banche nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza a partire dal 30 giugno 2021.
- il nuovo **aggiornamento alle linee guida sulle moratorie legislative e non legislative introdotte a seguito della pandemia Covid-19**, pubblicato il 2 dicembre 2020 dall'EBA, in cui vengono introdotte alcune novità, tra le quali, si segnalano le seguenti: (a) è stato prorogato al 31 marzo 2021 il termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte della banca; (b) potranno essere escluse dal perimetro dei potenziali *forbearance* le sospensioni "Covid" la cui data di erogazione è compresa tra il 01/10/2020 ed il 31/03/2021 e la cui somma dei mesi di sospensione goduti dal rapporto per fronteggiare l'emergenza Covid-19 è inferiore o uguale a 9 mesi. Tale limite non si applica alle modifiche al piano dei pagamenti concordate sui contratti di prestito antecedente al 01/10/2020 (per cui non è necessario apportare alcuna modifica). Al di fuori di queste fattispecie, le banche dovranno valutare le singole posizioni al fine di individuare una possibile situazione di "difficoltà finanziaria" con la conseguente classificazione dei crediti tra le *forborne exposures* ("oggetto di concessioni", siano essi deteriorati o non deteriorati).

RESPONSABILITÀ SOCIALE, AMBIENTALE E DI GOVERNANCE (ESG)

Il tema **ESG (Environmental, Social and Governance)** rappresenta una delle priorità strategiche della Commissione Europea che pubblicherà quest'anno il nuovo Action Plan. Le principali tappe sono la presentazione dell'**European Green Deal** a dicembre 2019 – che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 – ed il lancio programma **Next Generation EU** a maggio 2020 in risposta alla crisi pandemica. Il piano sulla finanza sostenibile si inserisce all'interno di una serie di iniziative strategiche della Commissione che fino al 2024 introdurranno importanti modifiche del quadro legislativo di riferimento per il sistema finanziario. Nel 2020 la BCE ha pubblicato le linee guida sui rischi climatici e ambientali per le banche significative mentre l'EBA nel 2019 ha stabilito una propria road-map di lavoro sul tema (Piano di azione sulla finanza sostenibile) e sta pubblicando una serie di proposte. Il punto di arrivo è il 2025, quando l'EBA dovrebbe pubblicare una relazione sul trattamento prudenziale degli asset sulla base di fattori ESG con la possibile introduzione di un *"green supporting factor"* per accelerare gli investimenti green.

In questo quadro le banche si stanno attivando con piani industriali che, sempre più frequentemente, indicano come pilastro centrale il raggiungimento di target ESG quali ad esempio: erogazione di prestiti green, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica o ad investimenti in tecnologie green, emissione di green e social bond o la commercializzazione di prodotti di investimento ed assicurativi sostenibili. La spinta ad una integrazione dei fattori ESG in tutte le aree di operatività delle banche arriva anche dalle agenzie di rating, che iniziano a prestare sempre più attenzione ad elementi ESG nella definizione del rating.

In tema di **regolamentazione ESG**, uno dei pilastri principali è rappresentato dalla **disclosure di informazioni**. Questo è un primo importante step in quanto permette agli stakeholder di valutare i rischi ambientali delle imprese e la loro strategia di finanza sostenibile. In particolare la trasparenza informativa su temi ESG si basa su quattro direttrici:

- La **tassonomia europea** è uno strumento per aiutare gli investitori ad identificare le attività economiche che sono sostenibili da un punto di vista ambientale. Il regolamento sulla tassonomia impone a qualsiasi impresa soggetta alla NFRD di divulgare informazioni su come, ed in che misura, le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale;
- La **Non Financial Reporting Directive (NFRD)** è una direttiva del 2014 che rende obbligatorio dal 2018 per le società di pubblico interesse (ovvero società con più di 500 dipendenti) dare informazioni sul modo in cui operano e gestiscono le sfide sociali e ambientali. Il 21 aprile 2021 si è concluso l'iter di revisione della direttiva e la Commissione ha adottato la proposta sulla **New Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** che vincolerà tutte le grandi imprese a fornire i dati in tema di sostenibilità secondo standard comuni: l'obiettivo è rendere la disclosure coerente e comparabile, pur applicando criteri di proporzionalità per la disclosure delle PMI;
- La **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**, entrata in vigore il 10 marzo 2021, ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza dei prodotti di investimento attraverso un approccio per la classificazione dei fondi ESG e stabilendo dei requisiti di trasparenza a livello di prodotto e di impresa. Gli asset manager dovranno pertanto dare informazione sulla proporzione degli investimenti che sono allineati alla tassonomia, per ciascun prodotto finanziario o fondo di investimento;
- Infine, l'EBA richiede che dal prossimo anno nei Pillar 3 delle grandi banche quotate sia data **un'informativa sui rischi ESG e sulle azioni di mitigazione del rischio**. L'EBA ha recentemente avviato la consultazione pubblica per il draft ITS sulla disclosure nel Pillar 3 di questi rischi. I fattori ESG avranno così un impatto su tutte le funzioni del business bancario (risk management, politiche di erogazione, pianificazione, politiche di remunerazione, ecc.).

A questa azione regolamentare si accompagnano gli **stress test sui rischi climatici**. Nel 2021 la BCE ne ha già condotto uno top down su un totale di circa 2.000 banche, di cui per ora ha comunicato solo alcuni risultati preliminari. Nel 2022 la BCE condurrà anche un esercizio di stress sul rischio climatico di tipo bottom-up. Il rischio climatico è di interesse più generale per la BCE, anche in vista della revisione della strategia di politica monetaria e ha da poco annunciato la costituzione del *Climate Change Centre*, che dovrebbe coordinare il lavoro sul cambiamento climatico.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia nel corso del primo semestre 2021 ha continuato a distinguersi per solidità e capacità di generare valore in modo sostenibile, collocandosi su livelli di eccellenza in termini di soddisfazione della clientela. Questo ha consentito di raggiungere importanti risultati commerciali che si sono riflessi in una crescita dei proventi operativi, soprattutto sul comparto commissionale, a cui è seguita una riduzione sostenuta del costo del credito.

A fine aprile si è conclusa l'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese, con l'acquisizione del controllo della società e il successivo raggiungimento del 100% della partecipazione nel capitale della società nel mese di giugno. I risultati consolidati del primo semestre 2021 recepiscono quindi, dalla data di acquisizione e dunque per il periodo maggio-giugno, gli effetti economico/patrimoniali di Creval. I commenti all'andamento dei risultati sono riferiti, dove non diversamente specificato, alle componenti reddituali al netto dei dati di Creval, per consentire un raffronto omogeneo e al fine di migliorare la comprensione delle dinamiche dei valori economico/patrimoniali, nelle tabelle è stato rappresentato il dato consolidato inclusivo dell'apporto di Creval nonché il dato consolidato al netto di Creval.

ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Al 30 giugno 2021 lo stock dei finanziamenti netti verso la clientela ha superato i 65 miliardi; escludendo l'apporto di Creval per circa 14 miliardi, si sono attestati ad oltre 51 miliardi con un aumento di 0,9 miliardi, pari al +1,7% da inizio anno.

La crescita dell'aggregato è da ricondurre alla costante attività di erogazione di mutui a privati ed imprese (+1,0 miliardi, pari al +3,2%) che riflette il sostegno del gruppo all'economica, anche in relazione alle misure straordinarie varate dal Governo, a supporto delle famiglie e imprese nell'attuale fase di emergenza. Gli impieghi a medio/lungo termine hanno largamente compensato la flessione dei conti correnti attivi (-1,7%) e delle anticipazioni e finanziamenti (-0,2%).

La crescita dei volumi è avvenuta principalmente attraverso modalità che preservano maggiormente la qualità degli impieghi: nel corso del primo semestre sono stati erogati Mutui e Prestiti per 3,2 miliardi, di cui 1,84 miliardi Mutui Casa (+26% a/a) e 0,7 miliardi sotto forma di Prestiti con garanzia dello stato.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate ed escludendo la componente Creval pari a 492 milioni, si sono attestati a 1,4 miliardi, con una riduzione del 6,2% verso inizio anno, a conferma dell'andamento virtuoso già rilevato nel corso degli esercizi precedenti. Scende pertanto l'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei finanziamenti verso la clientela che si porta al 2,73% rispetto al 2,96% di inizio anno.

In termini lordi, tale rapporto risulta del 5,6% rispetto al 5,8% di dicembre 2020.

Per effetto dei maggiori accantonamenti, il livello di copertura dei crediti deteriorati si è attestato al 53,2%, in crescita rispetto al 51,2% di dicembre 2020; nel dettaglio il coverage delle sofferenze sale al 70,5% (rispetto al 68,4% di dicembre 2020), quello delle inadempienze probabili si attesta al 34,8% (rispetto al 35,5% di dicembre 2020). La copertura dei crediti in bonis si mantiene stabile allo 0,6%.

RACCOLTA DA CLIENTELA

La massa amministrata al 30 giugno 2021 supera i 161 miliardi; escludendo l'apporto di Creval per oltre 28 miliardi, supera i 133 miliardi, segnando un aumento di 2,7 miliardi rispetto al dato di fine 2020 (+2,1%), grazie in particolare allo sviluppo sostenuto del risparmio gestito.

La raccolta diretta ammonta a 72,2 miliardi; al netto dello stock apportato di Creval per circa 18 miliardi, si attesta a 54,3 miliardi, in leggera riduzione rispetto al 31.12.2020 (-1,2%) nonostante l'incremento che si registra comunque su base annua (+4,6%). La dinamica del primo semestre 2021 è legata ad una più efficiente allocazione del risparmio dei clienti privati e, lato imprese, del riassorbimento di una parte della liquidità accumulata nel corso del 2020 a causa della situazione economica legata al Covid-19.

Nel mese di marzo Crédit Agricole Italia ha lanciato la prima emissione italiana di Green covered bond per complessivi 500 milioni. L'operazione, in linea con gli obiettivi di finanza Verde del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. L'emissione, con durata 12 anni, ha presentato lo spread più basso mai registrato in una emissione di Obbligazioni bancarie Garantite da parte di emittenti italiani, e testimonia l'appeal che riveste il Gruppo presso gli investitori.

La raccolta indiretta al 30 giugno 2021 si attesta a 89,6 miliardi; escludendo l'apporto di Creval per 10,8 miliardi, raggiunge i 78,8 miliardi (+4,5% verso dicembre 2020) con una crescita favorita dal buon andamento dei mercati finanziari e dalla sostenuta attività di collocamento da parte della rete distributiva del Gruppo.

Lo sviluppo delle masse è sostanzialmente equilibrato tra la componente gestita (+6,2% verso 31.12.2020) e quella amministrata (+2,6% vs 31.12.2020). Complessivamente il risparmio gestito ha superato i 42 miliardi con un progresso equamente ripartito fra Fondi e gestioni (+6,4%) e Prodotti assicurativi (+6%).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Al 30 giugno 2021 la posizione interbancaria netta, escludendo i rapporti interbancari ascrivibili a Creval, presenta uno sbilancio negativo di 3,6 miliardi di euro. Su base omogenea si registra un valore più alto rispetto al dato di 2,6 miliardi rilevato ad inizio anno, in conseguenza della crescita dei debiti verso banche che hanno raggiunto i 13,2 miliardi (+1,9 miliardi), costituiti in prevalenza dall'esposizione verso BCE. I crediti verso banche ammontano a 9,6 miliardi e sono rappresentati per 8,9 miliardi da crediti verso la Banca Centrale.

PATRIMONIO NETTO

Al 30 giugno 2021 il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 7,087 miliardi di euro, rispetto ai 6,350 miliardi rilevati al 31 dicembre 2020 (+736 milioni).

L'incremento risente sia del contributo positivo di 562 milioni dell'utile di periodo, comprensivo di 377,6 milioni del negative goodwill provvisorio riferito al primo consolidamento di Creval, sia del versamento in conto futuro aumento di capitale sociale effettuato dalla controllante Crédit Agricole S.A. a supporto dell'operazione di acquisizione realizzata nel primo semestre per 300 milioni.

Si ricorda che l'assemblea dei soci di Crédit Agricole Italia in data 28 aprile 2020 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 90,1 milioni erogato nel primo semestre 2021.

FONDI PROPRI

A seguito dell'emergenza Covid-19, la Banca Centrale Europea ha deciso, tra l'altro, di applicare in via anticipata l'articolo 104 bis del CRD 5 (inizialmente previsto per il 28 dicembre 2020) che autorizza la copertura dei requisiti di secondo pilastro (P2R) per almeno il 56,25% da capitale primario di classe 1 (CET1) e il 75% da capitale di classe 1 (Tier 1). A seguito di tale decisione, con lettera dell'8 aprile 2020, il Regolatore ha rivisto i requisiti minimi prudenziali su base consolidata assegnati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, da soddisfare in via continuativa nel 2020 e confermati anche per il 2021, fissandoli a:

- 7,98% per il CET1 ratio;
- 9,81% per il Tier1 ratio;
- 12,25% per il Total Capital ratio.

Il Common Equity Tier 1 ratio al 30 giugno 2021 si attesta al 11,6%, in calo rispetto al dato dell'esercizio precedente (14,0% al 31.12.2020), per effetto dell'inclusione di Creval nel perimetro del Gruppo. La dinamica recepisce

l'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto contabile, tra cui il computo della quota di utile semestrale conservato - escludendo il negative goodwill riferito al primo consolidamento di Creval in quanto ancora provvisorio - a cui si aggiunge il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale effettuato dalla controllante Crédit Agricole S.A. per 300 milioni, a supporto dell'operazione di acquisizione realizzata nel primo semestre.

Il Tier 1 ratio è pari al 13,6% (16,6% al 31.12.2020), mentre il Total Capital ratio si attesta al 16,5% (19,7% al 31.12.2020).

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 34.916 milioni di euro, in crescita rispetto ai 27.337 milioni dell'esercizio precedente per effetto dell'inclusione delle RWA di Creval, pari a 8.042 milioni di euro, a cui si aggiungono gli impatti legati all'evoluzione della normativa prudenziale "CRR II".

In sintesi, nel primo semestre 2021 si conferma il mantenimento di un livello di Common Equity Tier 1 ratio consolidato superiore ai requisiti regolamentari, anche con l'acquisizione di Creval, a dimostrazione della riconosciuta qualità e solidità patrimoniale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico consolidato del primo semestre 2021 chiude con un utile di 562 milioni, comprensivo della contabilizzazione dell'ammontare provvisorio della differenza negativa di consolidamento di 377,6 milioni derivate dall'acquisizione di Creval dopo l'allocazione parziale e provvisoria della PPA. Tale importo come consentito dal principio contabile IFRS 3, sarà rideterminato definitivamente nel Bilancio 2021 a seguito della finalizzazione delle attività di allocazione del costo di acquisizione.

Il risultato è impattato inoltre da circa 16 milioni (11 milioni al netto delle imposte) di oneri di integrazione relativi all'acquisizione di Creval.

Non considerando il complesso degli effetti economici relativi al consolidamento di Creval, l'utile netto consolidato ammonta a 220 milioni di euro, rispetto ai 97 milioni dei primi 6 mesi 2020 (+123 milioni).

La crescita è da ricondurre per buona parte al rimbalzo dei Proventi netti (+9,4%), che recuperano ampiamente la flessione registrata nel primo semestre 2020 (-6,4%) a causa degli effetti del "lockdown" sull'attività commerciale ed alla consistente riduzione del costo del credito (50 bps rispetto ai 92 bps del 2020). Inoltre il risultato del semestre include il beneficio fiscale di 38 milioni di euro derivante del riallineamento fiscale di attività tangibile ed intangibile.

In un contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse ancora ampiamente negativi, gli interessi netti, pari a 468 milioni (al netto di 55 milioni del perimetro Creval), presentano una flessione del 2% rispetto al primo semestre 2020. La riduzione è ascrivibile sia all'attività di intermediazione con clientela che ha visto contrarsi i rendimenti sui finanziamenti in essere e sulle nuove operazioni (peraltro con elevate incidenza di garanzia Statali) solo in parte controbilanciata dal minor costo della raccolta, sia agli interessi sulle attività finanziarie il cui rendimento è indicizzato alla dinamica dei tassi di mercato a breve.

Tra le altre componenti si sono ridotti gli interessi sulle attività deteriorate, conseguentemente alle azioni di derisking poste in essere al termine dell'esercizio precedente e alla diminuzione dei flussi di nuovi NPL, mentre sono aumentati gli interessi netti sui rapporti con banche (+37 milioni), grazie al maggiore impatto economico derivante dalle operazioni TLTRO con la BCE.

Le commissioni nette conseguite nel primo semestre 2021, al netto di 40 milioni del perimetro Creval, si attestano a 483 milioni e segnano una crescita del 17,4% rispetto al medesimo periodo del 2020.

Tale risultato è stato favorito dalla ripresa dei mercati finanziari e dall'incremento dei collocamenti di prodotti finanziari in questa prima parte dell'anno, che si sono riflessi in un aumento dei ricavi commissionali dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+27,8%; +68 milioni); in particolare è cresciuto l'apporto legato alle all'intermediazione e collocamento titoli (+35%; +34 milioni) e alla distribuzione di prodotti assicurativi (+23,4%; +30 milioni); per contro l'attività bancaria commerciale tradizionale, che più risente del protrarsi delle misure restrittive alla circolazione e alle attività commerciali, ha generato 144 milioni, con una lieve flessione (-0,4%; -1 milione).

Nel primo semestre 2021 il risultato dell'attività finanziaria, al netto dell'apporto di Creval pari a 2 milioni, si attesta a 40,3 milioni (+39 milioni rispetto al 2020). Tale risultato è legato per oltre 27 milioni ad operazioni di cessione ed arbitraggio sui titoli in portafoglio e per 13 milioni ad attività di negoziazione e copertura, indotta dalla richiesta da parte dei beneficiari di finanziamenti di copertura del rischio tasso.

Il saldo della voce altri proventi (oneri) operativi è negativo per 2,3 milioni (al netto di circa 2 milioni positivi di Creval) e si confronta con 10,8 milioni positivi contabilizzati nel medesimo periodo 2020, che ha beneficiato dell'"adjustment price" (pari a 9,8 milioni) collegato alla cessione della partecipazione in CA Vita avvenuta in anni precedenti e dell'incasso dell'importo di 4 milioni a fronte del perfezionamento dell'accordo transattivo dell'azione di responsabilità promossa contro gli ex amministratori della Cassa di Risparmio di Rimini.

Gli oneri operativi ammontano a 611 milioni di euro escludendo il contributo di Creval per 68 milioni, e si confrontano con i 608 milioni di euro del 30 giugno 2020 (+0,5%). Al netto della componente di 30 milioni riferita ai contributi sistemici, che ha comportato un maggior costo di 4,5 milioni di euro (+18%), emerge un contenimento a livello di costi operativi ordinari di circa 2 milioni (-0,3%). Le azioni di efficientamento risultano più evidenti con riferimento al perimetro delle spese amministrative ordinarie pari a 141 milioni (-3,6%, pari a -5,3 milioni), in calo principalmente per effetto della politica di cost management e degli interventi di razionalizzazione territoriale realizzati negli anni precedenti, nonché del parziale riassorbimento dei maggiori costi per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Nel dettaglio le spese del personale ammontano a 354 milioni di euro (+0,5%) e riflettono la crescita derivante dagli aumenti contrattuali (CCNL, politica meritocratica e trascinarsi degli scatti di anzianità), parzialmente compensati dal rilascio di accantonamenti eccedenti e da minor onere su incentivi all'esodo rispetto a quanto accantonato nel primo semestre 2020 in previsione di uscite concretizzate nei mesi successivi.

La voce ammortamenti ammonta a 87 milioni, in aumento di 2 milioni (+ 2%) per effetto della messa a terra del piano d'investimenti PMT realizzato negli scorsi anni.

Il "cost/income" ratio del periodo, al netto dei contributi sistemici, migliora sensibilmente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando dal 63,8% del 30 giugno 2020 al 58,8%.

Gli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri si attestano a 4,8 milioni di euro (+1,1 milioni rispetto al 2020) e si riferiscono in massima parte ad accantonamenti per cause passive e revocatorie.

Le rettifiche su crediti, non comprensive dell'apporto di Creval, ammontano a 127 milioni di euro (145 milioni con Creval), in riduzione di 98 milioni rispetto al primo semestre 2020. Nel primo semestre le rettifiche hanno riguardato in massima parte i crediti non performing in Stage 3 (111 milioni, -32,9%, pari a -54 milioni), mentre sulla componente dei crediti in Bonis gli adeguamenti delle coperture hanno richiesto adeguamenti contenuti in 11 milioni di euro, (-80,3%, pari a -44 milioni di euro) e conferma dell'elevato presidio della qualità del credito. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella delle "Rettifiche di valore nette su crediti" a pagina 70.

Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti si attesta nel primo semestre 50 punti base, valore molto inferiore rispetto a quello del primo semestre 2020 (92 punti base).

Nel corso del primo semestre 2021 l'apporto derivante da cessione di investimenti è risultato residuale (0,2 milioni) a fronte dei 66,2 milioni contabilizzati nello stesso periodo del 2020 in relazione alla vendita di un immobile di proprietà sito a Milano.

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, il risultato corrente lordo si è attestato a 270 milioni, in aumento di 127 milioni rispetto al medesimo periodo 2020.

Le imposte correnti e differite risultano pari a 43 milioni, 39,6 milioni al netto Creval ed includono l'effetto positivo di 38 milioni derivante dall'esercizio dell'opzione del riallineamento fiscale di attività materiali e immateriali; al netto del suddetto impatto il tax rate è pari al 30,1% rispetto al 29% del primo semestre 2020.

Al netto della quota di utile di pertinenza di terzi (pari a 6,9 milioni di euro) l'Utile di pertinenza della Capogruppo ammonta a 220 milioni, rispetto ai 97 milioni del 30 giugno 2020.

ALTRE INFORMAZIONI

RISCHI E INCERTEZZE

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti, coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La diffusione della pandemia Covid-19 ad inizio 2020 ha modificato repentinamente il contesto attuale e prospettico in cui il Gruppo si trova ad operare, determinando notevoli ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento e sul framework regolamentare emanato dagli Organi di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza.

Le implicazioni senza precedenti della crisi mondiale generata dalla pandemia Covid-19 hanno indotto le autorità pubbliche di tutto il mondo ad adottare azioni rapide e decise volte ad assicurare che gli enti creditizi possano continuare a svolgere il loro ruolo nel finanziamento dell'economia reale e riescano a sostenere la ripresa economica nonostante il probabile livello crescente delle perdite su crediti che affronteranno a causa della crisi.

Nel corso del 2020, la politica monetaria posta in essere dalla Banca Centrale Europea e le misure attivate dal Governo, volte a favorire l'erogazione di prestiti a sostegno delle categorie più colpite dagli effetti derivanti dalla propagazione del virus, hanno permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità. Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, rimangono principi cardine su cui le banche si misureranno sia nei confronti dei mercati nazionali sia internazionali.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole svolge un costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti sia a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base di specifici parametri di misurazione del rischio (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning", altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Lo sviluppo delle erogazioni a favore della clientela è stato conseguito mantenendo sempre una costante attenzione alla qualità del credito.

Gli indici di copertura dei crediti performing riflettono l'applicazione di modelli di valutazione basati sulla ponderazione di differenti possibili scenari dove tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica sono prese in considerazione. In aggiunta, come descritto nella Parte E-Rischio di Credito, al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti nel perimetro dei crediti oggetto di moratorie Covid-19, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster di posizioni attenzionate. Il contesto operativo per le banche permane comunque complesso; le prospettive per il 2021 rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica con ripercussioni sui principali indicatori macroeconomici presi in considerazione per la definizione degli scenari utilizzati nel modello di valutazione delle perdite attese.

In questo contesto il Gruppo può fare affidamento sull'appartenenza ad un gruppo internazionale forte e solido oltre alla liquidità e alla patrimonializzazione della banca che costituiscono un presidio ai rischi sopra esposti, sia uno strumento per rispondere alle sfide che la ripresa economica post pandemia richiederà al sistema bancario.

Il contesto emergenziale che ha contraddistinto il 2020 inoltre ha dato ulteriore spinta al consolidamento da parte del Gruppo delle linee guida del Piano a Medio Termine 2019-2022, confermando e rafforzando le strategie di sviluppo con particolare riferimento ai pilastri relativi al Progetto cliente, Responsabilità sociale e Innovazione tecnologica.

Pertanto, sebbene in presenza di uno scenario così complesso connotato da profonda incertezza sulla durata degli effetti recessivi, dell'efficacia delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e i mutamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto emergenziale. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare.

La sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo si pone l'obiettivo di assicurarne un solido sviluppo tramite il perseguimento di strategie di crescita sostenibile.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2021 e sino alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e i relativi risultati economici.

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2021



Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	454.284	303.612	361.221
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	290.343	134.979	154.918
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	76.408	75.860	95.231
b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	213.935	59.119	59.687
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	4.539.831	3.388.828	3.307.045
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	91.213.600	68.659.743	67.097.918
a) crediti verso banche	13.780.515	9.600.154	8.790.955
b) crediti verso clientela	77.433.085	59.059.589	58.306.963
50. Derivati di copertura	705.919	705.919	1.026.602
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	104.010	104.010	137.309
70. Partecipazioni	42.635	882.840	20.483
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	1.389.774	929.435	951.837
100. Attività immateriali	1.603.066	1.586.720	1.618.683
- di cui avviamento	1.315.925	1.315.925	1.315.925
110. Attività fiscali	2.039.688	1.307.661	1.455.306
a) correnti	311.003	238.892	329.479
b) anticipate	1.728.685	1.068.769	1.125.827
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.645	-	5.207
130. Altre attività	782.103	613.472	317.089
Totale dell'attivo	103.178.898	78.617.219	76.453.618

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	90.882.245	67.769.664	66.572.727
a) debiti verso banche	18.292.844	13.239.889	11.380.898
b) debiti verso la clientela	60.941.043	43.808.062	44.477.381
c) titoli in circolazione	11.648.358	10.721.713	10.714.448
20. Passività finanziarie di negoziazione	82.255	82.171	107.469
30. Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	-	-	-
40. Derivati di copertura	945.324	805.952	786.631
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	310.976	310.976	465.416
60. Passività fiscali	145.551	137.461	231.778
a) correnti	83.501	83.501	129.357
b) differite	62.050	53.960	102.421
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	2.981.693	2.244.429	1.379.726
90. Trattamento di fine rapporto del personale	150.541	113.092	117.404
100. Fondi per rischi ed oneri	439.607	275.796	293.400
a) impegni e garanzie rilasciate	45.531	32.566	32.102
b) quiescenza e obblighi simili	34.676	32.959	35.816
c) altri fondi per rischi e oneri	359.400	210.271	225.482
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	-58.082	-59.479	-48.443
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	715.000	715.000	715.000
150. Riserve	1.770.866	1.771.017	1.640.675
160. Sovrapprezzi di emissione	3.117.860	3.117.860	3.117.848
170. Capitale	979.236	979.236	979.235
180. Azioni proprie (+/-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	153.820	153.799	148.189
200. Utile (Perdita) di periodo	562.006	200.245	-53.437
Totale del passivo e del patrimonio netto	103.178.898	78.617.219	76.453.618

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	30.06.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	499.619	431.216	442.644
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	495.851	428.198	441.066
20. Interessi passivi e oneri assimilati	21.309	34.216	36.102
30. Margine di interesse	520.928	465.432	478.746
40. Commissioni attive	547.568	503.495	428.365
50. Commissioni passive	(24.721)	(20.216)	(17.945)
60. Commissioni nette	522.847	483.279	410.420
70. Dividendi e proventi simili	10.608	10.600	10.378
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.746	16.687	5.243
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.916)	(3.897)	(4.689)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	32.325	30.347	1.541
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.130	1.155	900
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.172	29.169	590
c) passività finanziarie	23	23	51
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	143	52	(29)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	143	52	(29)
120. Margine di intermediazione	1.099.681	1.002.500	901.610
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(167.091)	(124.635)	(221.391)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(164.784)	(122.292)	(220.553)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.307)	(2.343)	(838)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(878)	(633)	(589)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	931.712	877.232	679.630
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	931.712	877.232	679.630
190. Spese amministrative:	(768.208)	(699.738)	(659.965)
a) spese per il personale	(397.219)	(353.732)	(352.077)
b) altre spese amministrative	(370.989)	(346.006)	(307.888)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.693)	(5.424)	(3.971)
a) impegni e garanzie rilasciate	(858)	(641)	(307)
b) altri accantonamenti netti	(4.835)	(4.783)	(3.664)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(45.772)	(40.157)	(40.029)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(47.921)	(46.463)	(44.633)
230. Altri oneri/proventi di gestione	541.906	155.865	135.874
240. Costi operativi	(325.688)	(635.917)	(612.724)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	399	-	9.761
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(9)	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	218	171	66.135
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	606.632	241.486	142.802
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.749)	(34.364)	(41.444)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	568.883	207.122	101.358
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	568.883	207.122	101.358
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(6.877)	(6.877)	(4.534)
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	562.006	200.245	96.824

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.21	30.06.21 al netto Creval	30.06.20
10. Utile (Perdita) d'esercizio	568.883	207.122	101.358
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.738	1.091	(3.450)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	
50. Attività materiali	-	-	-
60. Attività immateriali	-	-	-
70. Piani a benefici definiti	1.272	832	778
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
110. Differenze di cambio	-	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-	-
130. Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.823)	(13.133)	(21.484)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.813)	(11.210)	(24.156)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	559.070	195.912	77.202
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.734	6.734	3.846
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	552.336	189.178	73.356

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2020	979.235	3.117.848	1.654.899	-14.224	-48.443	715.000	-	-53.437	6.350.878
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2020	39.717	84.514	13.492	2.939	-697	-	-	8.224	148.189
MODIFICA SALDI DI APERTURA									-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2021	979.235	3.117.848	1.654.899	-14.224	-48.443	715.000	-	-53.437	6.350.878
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2021	39.717	84.514	13.492	2.939	-697	-	-	8.224	148.189
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve (B)	-	-	-45.213	-	-	-	-	45.213	-
Dividendi e altre destinazioni (A)	-	-	-91.319	-	-	-	-	-	-91.319
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	362	300.000	-	-	-	-	300.362
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	2	12	-	-	-	-	-	-	14
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-25.347	-	-	-	-	-	-25.347
Beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-290	-468	-414	-	31	-	-	-	-1.141
Redditività complessiva	-	-	-	-	-9.813	-	-	568.883	559.070
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2021	979.236	3.117.860	1.485.090	285.776	-58.082	715.000	-	562.006	7.086.886
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2021	39.428	84.046	21.370	2.939	-840	-	-	6.877	153.820

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2019	979.233	3.117.840	1.394.343	-14.490	-62.199	715.000	-	314.069	6.443.796
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2019	40.417	87.250	1.891	2.939	-1.328	-	-	12.087	143.256
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2020	979.233	3.117.840	1.394.343	-14.490	-62.199	715.000	-	314.069	6.443.796
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2020	40.417	87.250	1.891	2.939	-1.328	-	-	12.087	143.256
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	326.156	-	-	-	-	-326.156	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	- 202	-	-	-	-	-	-202
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	2	8	-	-	-	-	-	-	10
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-25.811	-	-	-	-	-	-25.811
Beneficenza	-	-	-1.500	-	-	-	-	-	-1.500
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-362	-1.415	-472	-	104	-	-	-	-2.145
Redditività complessiva	-	-	-	-	-24.156	-	-	101.358	77.202
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2020	979.235	3.117.848	1.680.709	-14.490	-85.563	715.000	-	96.824	6.489.563
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2020	40.055	85.835	13.696	2.939	-2.016	-	-	4.534	145.043

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2021	30.06.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	911.068	472.329
- risultato di periodo (+/-)	562.006	96.824
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-7.657	3.639
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.402	3.563
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	187.935	200.155
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	93.693	84.662
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.693	3.971
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	37.749	41.444
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	29.247	38.071
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.271.164	-7.786.980
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.322	15.443
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.709	-34.227
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-84.527	23.813
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.816.239	-7.677.095
- altre attività	-419.429	-114.914
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.980.247	7.097.144
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.859.363	6.713.945
- passività finanziarie di negoziazione	-25.326	8.917
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.146.210	374.282
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	620.151	-217.507
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	30.469	161.751
- vendite di partecipazioni	-	9.761
- dividendi incassati su partecipazioni	10.608	10.378
- vendite di attività materiali	19.861	141.612
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-740.147	-15.553
- acquisti da partecipazioni	-718.800	-
- acquisti di attività materiali	-4.835	-2.797
- acquisti di attività immateriali	-16.512	-12.756
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-709.678	146.198
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-744	-1.767
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-25.347	-25.811
- distribuzione dividendi e altre finalità	208.681	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	182.590	-27.578
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	93.063	-98.887

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2021	30.06.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	361.221	370.059
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	93.063	-98.887
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	454.284	271.172

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita.

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2020	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	30.06.2021
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20 e 30 del passivo)	66.680.196	24.551.849	-	-267.545	-	90.964.500

Nota integrativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato

POLITICHE CONTABILI

1. PRINCIPI E METODI APPLICABILI NEL GRUPPO, VALUTAZIONI E STIME UTILIZZATE

1.1 Norme applicabili e comparabilità

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2021 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato. Il bilancio è stato redatto secondo le prescrizioni dell’articolo 154-ter del TUF, trattandosi di emittente strumenti finanziari aventi l’Italia come stato membro di origine.

I principi contabili e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, sono in linea a quelli adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’IFRS Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, si rimanda a tale informativa del bilancio 2020.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA IN VIGORE NEL 2021

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi Esenzione temporanea all’applicazione dell’IFRS9	16 dicembre 2020 (UE 2020/2097)	1° gennaio 2021
Amendments to IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9 – Interest rate benchmark reform – Phase 2	14 gennaio 2021 (UE 2021/25)	1° gennaio 2021(*)

(*) Come descritto nel successivo paragrafo “Riforma dei Benchmarks”, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso l’applicazione anticipata dell’Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16).

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, si fornisce di seguito un’informativa.

Il 18 maggio 2017 l’International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 “Contratti assicurativi” che sostituirà l’IFRS4. Lo IASB ha posticipato l’entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023, fatta salva la sua adozione da parte della Unione Europea.

Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all’IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la scadenza dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti. Le suddette modifiche ai principi contabili non sono rilevanti per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Riforme dei Benchmarks

Il Progetto “Benchmarks” del Gruppo Crédit Agricole, declinato anche nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, coordina la transizione degli indici di riferimento per il Gruppo e vigila per garantire la conformità delle Entità alla BMR (Benchmarks Regulation, Regolamento (UE) 2016/1011, come modificato dal Regolamento (UE) 2021/168).

Nel corso del 2021, le riforme degli indici di riferimento sono entrate in una fase di accelerazione per effetto delle scadenze definite dai gruppi di lavoro sui tassi alternativi e dalle autorità. L’annuncio del 5 marzo 2021 da parte del Regolatore FCA (Financial Conduct Authority), ha confermato al 31 dicembre 2021 la cessazione della pubblicazione o la non rappresentatività del LIBOR nelle diverse divise, ad eccezione dei tenor più utilizzati del LIBOR USD, che cesseranno di essere pubblicati o perderanno rappresentatività a partire dal 30 giugno 2023. Inoltre, per i nuovi contratti, a seconda della divisa e della classe di attività, nel corso del 2021 le banche devono progressivamente smettere di utilizzare gli indici LIBOR.

Nel mercato dei contratti derivati OTC, il protocollo ISDA “2020 IBOR Fallbacks”, in vigore dal 25 gennaio 2021, permette di integrare automaticamente ai contratti esistenti le nuove clausole di fallback che definiscono i tassi sostitutivi in caso di cessazione dell’indice di riferimento. Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno aderito al protocollo ISDA citato.

Allo stato attuale, l’elenco dei principali benchmarks utilizzati dal Gruppo Crédit Agricole e/o definiti “critici” dall’E-SMA o “sistemic”, che sono interessati da una transizione certa o potenziale, rimane invariato:

- EONIA, che cesserà di essere pubblicato dopo il 3 gennaio 2022;
- LIBOR, nelle diverse divise GBP, CHF, JPY, EUR e USD, per cui la cessazione della pubblicazione o la perdita di rappresentatività si verificherà a fine dicembre 2021, o a fine giugno 2023 per la maggior parte dei tenor del LIBOR USD;
- EURIBOR, WIBOR, STIBOR, la cui fine è possibile, ma non è prevista a breve termine.
- EURIBOR, LIBOR (soprattutto USD) ed EONIA rappresentano - in ordine decrescente - le maggiori esposizioni del Gruppo Crédit Agricole agli indici di riferimento.

Affinché le relazioni di copertura contabile interessate dalla riforma dei tassi di interesse possano continuare nonostante le incertezze sui tempi e sulle modalità di transizione dagli indici attuali verso i nuovi indici, lo IASB ha pubblicato modifiche a IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 nel mese di settembre 2019, che sono state adottate dall’Unione Europea il 15 gennaio 2020. Il Gruppo Crédit Agricole applicherà tali amendment fintanto che le incertezze sull’evoluzione degli indici avranno conseguenze sugli importi e sulle scadenze dei flussi di cassa.

Al 30 giugno 2021, nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, gli strumenti di copertura impattati dalla riforma e sui quali permangono delle incertezze, tutti indicizzati a EURIBOR, presentano un importo nominale di 31,4 miliardi di euro.

Altri amendment, pubblicati dallo IASB nell’agosto 2020 ed omologati dall’Unione Europea a gennaio 2021, integrano quelli pubblicati nel 2019 e si concentrano sulle conseguenze contabili della sostituzione dei vecchi tassi di interesse con indici di riferimento alternativi a seguito delle riforme. Tali emendamenti, noti come “Fase 2”, riguardano principalmente le variazioni dei flussi di cassa contrattuali. Essi consentono alle Entità di non rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari per riflettere i cambiamenti determinati dalla riforma, ma piuttosto di aggiornare il tasso di interesse effettivo previsto dal metodo del costo ammortizzato per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo. Per quanto riguarda l’ hedge accounting, le Entità non dovranno interrompere le loro relazioni di copertura quando apportano le modifiche richieste dalla riforma. Il Gruppo ha deciso di applicare tali amendment anticipatamente già al 31.12.2020.

Al 30 giugno 2021, a livello di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la ripartizione per indice di riferimento significativo degli strumenti indicizzati sui tassi di riferimento soggetti a riforma è la seguente

GBCAI	EONIA	EURIBOR	LIBOR USD	LIBOR GBP	LIBOR CHF
Totale attivi finanziari (esclusi derivati)	153.960	38.304.764	6.829	13.271	201
Totale passivi finanziari (esclusi derivati)	-	5.516.888	-	-	-
Totale nozionale dei derivati	-	42.863.032	-	26.980	-

Per quanto riguarda le esposizioni all'indice EONIA, vengono riportate nella tabella unicamente le poste aventi scadenza successiva al 3 gennaio 2022, data di transizione.

Con riferimento alle esposizioni su LIBOR USD, vengono riportate nella tabella unicamente le poste aventi scadenza successiva al 31.12.2021 per i tenor 1W e 2M o aventi scadenza posteriore al 30/06/2023 per gli altri tenor O/N, 1M, 3M, 6M e 12M, in conformità alle date di cessazione o di perdita di rappresentatività dell'indice nei diversi tenor.

Per le esposizioni su LIBOR nelle divise diverse da USD, vengono riportate nella tabella unicamente le poste aventi scadenza successiva al 31.12.2021.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari non derivati, le esposizioni indicate corrispondono ai valori nominali dei titoli e al debito residuo degli strumenti con piano di ammortamento.

Amendment to IFRS 16 – Covid-19-Related Rent Concessions

L'IFRS Foundation ha approvato nel 2020 una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatari che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatari dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing consentendo di qualificarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti.

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emanato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale viene prorogato di un anno (da giugno 2021 a giugno 2022) il periodo di applicazione degli emendamenti all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) relativi al trattamento degli incentivi sulle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha rilevato impatti a conto economico nel primo semestre 2021 in applicazione dell'amendments IFRS 16 sopra descritto.

1. Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato.

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, in una prospettiva di continuità aziendale.

I principi contabili, stime e policy valutative utilizzati da Creval per il contributo al bilancio semestrale 2021 sono in continuità con quanto utilizzato per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020. Conseguentemente l'adeguamento alle Policy valutative e alle modalità di stima del Gruppo Crédit Agricole avverrà progressivamente nel corso del secondo semestre 2021.

Come riportato infatti nel paragrafo "Rischi e incertezze" della Relazione finanziaria semestrale consolidata, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili, pur in uno scenario complesso caratterizzato da incertezza sull'evoluzione della pandemia Covid-19 e sull'efficacia delle misure di sostegno introdotte da governi e banche centrali, consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze

derivanti dal contesto economico. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare.

La predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per una completa esposizione si fa rinvio al bilancio 2020.

Si segnala che per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'impairment test degli avviamenti, l'analisi sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio semestrale consolidato, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni disponibili nei prossimi mesi, e relativo grado di affidabilità, con particolare riferimento all'evoluzione della diffusione del Covid-19 e relative misure di contenimento nonché all'efficacia degli interventi dei governi e istituzioni finanziarie nazionali e internazionali a sostegno della ripresa economica.

2. Area e metodi di consolidamento

2.1 Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31.12.2020.

2.2 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	82,30%	82,69% ⁽²⁾
2. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
3. Sliders S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in liquidazione	Milano	4	Crédit Agricole Italia S.p.A.	19,00%	19,00%
5. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
6. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	89,10%	89,10%
			Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8,75%	8,75%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
7. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
9. San Piero Immobiliare Srl	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. San Giorgio Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
11. Le Village by CA Parma S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,67%	66,67%
12. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
13. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	1	Credito Valtellinese S.p.A.	100,00%	100,00%
14. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	1	Credito Valtellinese S.p.A.	100,00%	100,00%
15. Creval Covered Bond S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	1	Credito Valtellinese S.p.A.	60,00%	60,00%
16. Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	4			
17. Quadrivio SME 2018 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	4			
11. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Padova	1	Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	51,00%	51,00%

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92

6= direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92

7= controllo congiunto

8= influenza notevole

(2) La percentuale è calcolata tenendo conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento

2.3 Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità
			Impresa partecipante	Quota %	voti effettivi %
A2. Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	32,42%	32,42%
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	38,91%	38,91%
3. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	7	Credito Valtellinese S.p.A.	50,00%	50,00%
4. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	8	Stelline Real Estate S.p.A.	49,00%	49,00%
5. Generalfinance S.p.A.	Milano	8	Credito Valtellinese S.p.A.	46,81%	46,81%
6. Global Broker S.p.A.	Milano	8	Credito Valtellinese S.p.A.	30,00%	30,00%
7. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	8	Credito Valtellinese S.p.A.	43,08%	43,08%

A seguito del successo dell'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A., il perimetro di consolidamento del Gruppo comprende al 30 giugno anche le società di Creval.

Si segnala inoltre che in data 18 giugno 2021 è stata costituita la società "Le Village by CA Triveneto srl", società controllata da Crédit Agricole FriulAdria.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

1. OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA CON CORRISPETTIVO IN DENARO PROMOSSA DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA SULLA TOTALITÀ DELLE AZIONI DI CREDITO VALTELLINESE (CREVAL)

In data 23 aprile 2021, si è conclusa con successo l'offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro, promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Creval S.p.A. (Creval) attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 91,17% del capitale sociale di Creval.

Inoltre, al termine delle procedure di sell out e squeeze out, Crédit Agricole Italia è arrivata a possedere il 100% del capitale sociale di Creval, per un corrispettivo complessivo di 861 milioni di euro. Il corrispettivo per azione riconosciuto da Crédit Agricole Italia è di 12,27€ (ex dividendo, ossia non inclusivo della cedola relativa al Dividendo 2021). In aggiunta, un dividendo di 0,23€ per azione è stato pagato il 28 aprile 2021 da Creval, risultando in un corrispettivo complessivo pari a 12,50€ per azione.

L'offerta rappresenta un'estensione della partnership strategica di Crédit Agricole con Creval, supportata da una forte affinità industriale e culturale, ed in linea con la strategia di crescita sostenibile di Crédit Agricole Italia che comprende anche un'integrazione di successo di altre banche, come provato dalle precedenti acquisizioni. Crédit Agricole e Creval già godevano di una forte collaborazione: Crédit Agricole Vita, la controllata italiana del Gruppo operante nel business assicurativo vita, era il partner esclusivo di Creval mentre la sua controllante, Crédit Agricole Assurance, era uno dei principali azionisti di Creval, con una quota del 9,8%.

L'operazione si sviluppa attorno ad un solido progetto industriale con cui Crédit Agricole Italia consolida la propria posizione competitiva come sesta banca commerciale nel mercato Italiano per raccolta indiretta e diventa la settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato di ~5% a livello nazionale (in base al numero di filiali), facendo leva su una cultura condivisa di continuo supporto alle comunità locali.

L'acquisizione di Creval rappresenta un'opportunità ideale di crescita per Crédit Agricole Italia, in termini di copertura geografica:

- incremento della massa critica in aree complementari e adiacenti a quelle già servite rafforzando la copertura locale della clientela;
- significativo rafforzamento nel Nord Italia (~70% del numero delle filiali pro forma);

- raddoppio della quota di mercato in Lombardia (dal 3% a più del 6%), dove Creval opera con più del 40% delle proprie filiali, diventando la settima banca nella regione, un significativo miglioramento nella più grande e ricca regione italiana e, in particolare, a Milano;
- aumento dimensionale in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio e accesso a nuove regioni, incluse le aree metropolitane più dinamiche della Sicilia, oltre che la Valle d'Aosta e il Trentino.

Il buon esito dell'operazione consolida la posizione competitiva del Gruppo in Italia, consentendo la creazione di un Gruppo Bancario Italiano più solido che beneficia della solidità finanziaria, del supporto, della competenza e della gamma di prodotti di uno dei gruppi europei più grandi ed affermati, con impatti positivi significativi sulla situazione economica dei territori coinvolti e nell'interesse di tutti gli stakeholder. In particolare, l'operazione genera benefici:

- per i clienti, che hanno accesso ad un'attraente e completa offerta di soluzioni finanziarie, beneficiando dell'intera offerta bancassicurativa del Gruppo Crédit Agricole, leader in Europa;
- per le persone di Creval, che entrano a far parte di un gruppo finanziario leader nel settore e top employer;
- per gli azionisti, grazie ad un ritorno sull'investimento superiore al 10% entro il terzo anno, basandosi sulle sole sinergie di costo e di funding, continuando a sviluppare la ragion d'essere del Gruppo con il forte impegno a supporto dell'economia italiana e delle comunità locali, attraverso la prossimità ai territori.

Facendo leva sulla passata esperienza di successo nell'eseguire integrazioni (in particolare di Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato), Crédit Agricole Italia è fiduciosa nella propria capacità di integrare Creval con rischi minimi.

Crédit Agricole Italia prevede di ottenere maggiori efficienze esclusivamente su base volontaria, seguendo un approccio collaborativo ed inclusivo al processo di integrazione, facendo leva sulle recenti esperienze, e seguendo una definita struttura di governance e monitoraggio, con una particolare attenzione all'inclusione dei collaboratori di Creval.

Il perfezionamento dell'operazione

Nel rinviare all'informativa dettagliata del Documento di Offerta, al Prospetto informativo e a tutta la documentazione messa a disposizione ai sensi di legge, nonché alle singole comunicazioni tempo per tempo effettuate circa l'evoluzione dell'Offerta ed il suo esito, in questa sede ci si limita a rammentare che l'Offerta è stata promossa da Crédit Agricole Italia il 23 novembre 2020 nella forma di un'Offerta Pubblica di Acquisto interamente in denaro, sulla base di un corrispettivo unitario pari a 10,50€ (cum dividendo, ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti) per ogni azione di Creval.

Con comunicato pubblicato in data 14 aprile 2021, Crédit Agricole Italia ha incrementato il corrispettivo dell'Offerta fino a massimi 12,50€ (cum dividendo) per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, di cui 12,20€ fissi e 0,30€ (il "Corrispettivo Addizionale") subordinati alla condizione che l'Offerente venga a detenere una partecipazione complessiva superiore al 90% del capitale sociale di Creval.

Successivamente, in data 20 aprile 2021, Crédit Agricole Italia ha deciso di rinunciare a condizionare il pagamento del Corrispettivo Addizionale al superamento della soglia del 90%, ma di riconoscere un corrispettivo di 12,50€ (cum dividendo) per ciascuna azione portata in adesione (il "Corrispettivo Aggiornato") a prescindere dal superamento della soglia del 90%. Il periodo di adesione è stato quindi automaticamente prorogato fino al 23 aprile 2021.

Sulla base dei risultati definitivi – comunicati al mercato il 28 aprile 2021 – durante il periodo di adesione (come sopra prorogato) sono state portate in adesione all'Offerta n. 62.232.666 azioni, pari a circa l'88,714% del capitale sociale di Creval avente diritto al voto. Pertanto, considerato che l'Offerente deteneva già n. 1.720.791 azioni di Creval, rappresentative del 2,453% del capitale sociale, Crédit Agricole Italia è giunta a detenere complessivamente n. 63.953.457 azioni di Creval, pari al 91,167% del capitale sociale avente diritto al voto.

Pertanto, la Condizione Soglia Minima (ossia la detenzione da parte dell'Offerente di una partecipazione complessiva pari ad almeno il 50% + 1 azione del capitale con diritto di voto di Creval), è risultata verificata così come sono risultate avverate le altre Condizioni di Efficacia dell'Offerta. L'Offerta è risultata quindi efficace ed ha potuto essere perfezionata.

Avendo Crédit Agricole Italia già dichiarato nel Documento di Offerta che non avrebbe posto in essere misure finalizzate a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni

di Creval, ed essendo la partecipazione detenuta alla fine del periodo di adesione superiore al 90%, ma inferiore al 95%, si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto (c.d. procedura di sell out) ai sensi dell'Art. 108, comma 2, del TUF (Testo Unico della Finanza), in relazione alle massime n. 6.196.237 azioni rimanenti (le "Azioni Residue") rappresentanti l'8,833% del capitale sociale di Creval.

La procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto, che si è tenuta tra il 3 maggio ed il 21 maggio 2021, ha visto richieste di vendita relative a complessive 1.835.136 azioni residue, rappresentanti il 2,616% del capitale sociale di Creval ed il 29,617% delle azioni residue, a cui si aggiungono 2.398.846 azioni che sono state acquistate al di fuori della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto. Sulla base dei risultati definitivi della procedura di adempimento all'obbligo di acquisto, comunicati in data 26 maggio 2021, Crédit Agricole Italia è giunta quindi a detenere complessive 68.187.439 azioni di Creval, pari al 97,203% del capitale sociale.

Successivamente alla procedura di sell out, Crédit Agricole Italia, essendo venuta a detenere una partecipazione superiore al 95% del capitale sociale di Creval, ha esercitato il diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111, comma 3, del TUF mediante apposita procedura congiunta (c.d. procedura di squeeze out) che, come concordato con CONSOB e Borsa Italiana, si è tenuta in data 4 giugno 2021.

La Procedura Congiunta ha avuto ad oggetto n. 1.962.255 azioni di Creval ancora in circolazione, rappresentanti il 2,797% del capitale sociale. Il corrispettivo previsto nella Procedura Congiunta è stato il medesimo corrisposto per le azioni acquisite nella procedura ex Art. 108, comma 2 del TUF, ossia 12,50€ (cum dividendo) per ogni ulteriore azione residua. Pertanto, a seguito della conclusione della Procedura Congiunta, Crédit Agricole Italia è venuta a detenere il 100% del capitale sociale di Creval.

Si evidenzia, inoltre, che Borsa Italiana, con il provvedimento n. 8770 assunto in data 27 maggio 2021, ha disposto la revoca delle azioni di Creval (ISIN: IT0005412025) dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (ossia il delisting) a decorrere dal 4 giugno 2021 (data di esecuzione della Procedura Congiunta), previa sospensione per le sedute del 2 e del 3 giugno 2021. In data 18 giugno 2021, si è tenuta l'assemblea di Creval che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione il quale, riunitosi dopo l'Assemblea, ha nominato Presidente Filippo Zabban, Vice Presidente Giampiero Maioli, Roberto Ghisellini Direttore Generale e Giliane Coeurderoy Vice Direttore Generale di Creval.

La contabilizzazione dell'operazione di acquisto

L'operazione di acquisizione sopra descritta, che ha permesso a Crédit Agricole Italia di ottenere il controllo di Creval, si qualifica nel bilancio consolidato del Gruppo come acquisizione di "attività aziendali" o "business" e pertanto soggette al trattamento contabile previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" con applicazione del metodo dell'acquisizione (c.d. purchase method), in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. Il Gruppo ha optato, per l'operazione descritta, per la rilevazione al fair value di tali quote di minoranza. L'IFRS 3 prevede le seguenti fasi nel trattamento della business combination:

- identificazione dell'acquirente e determinazione della data di acquisizione;
- determinazione del costo di acquisizione (o corrispettivo trasferito);
- allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) e rilevazione del gain on bargain purchase (c.d. badwill).

Identificazione dell'acquirente e determinazione della data di acquisizione

L'IFRS 3 prevede che per ogni aggregazione aziendale realizzata, una delle entità partecipanti all'aggregazione stessa deve essere identificata come "acquirente". In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide (o di altre attività oppure mediante assunzione di passività), l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività.

Crédit Agricole Italia per effetto dell'Offerta pubblica di acquisto ha acquisito il 91,17% del capitale di Creval. L'acquirente è stato pertanto identificato in Crédit Agricole Italia.

La data di acquisizione è stata identificata nella data regolamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto (30 aprile 2021). La determinazione della data di acquisizione è altresì importante perché è solo a partire da tale data che i risultati del

business o della società partecipata acquisita sono inclusi linea per linea nella situazione finanziaria dell'acquirente. Inoltre essa è anche la data alla quale sono misurati i fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione.

Determinazione del costo di acquisizione (o corrispettivo trasferito)

Crédit Agricole Italia per effetto dell'Offerta Pubblica di Acquisto ha sostenuto un costo complessivo pari a 786 milioni rappresentativo del 91,17% del capitale del Creval.

Nelle successive fasi di adempimenti obbligatori ai sensi del TUF (sell-out e squeeze-out) e per effetto degli acquisti di azioni regolati da accordi diretti al di fuori di tali procedure, Crédit Agricole Italia ha acquistato tutte le azioni residue, pari al 8,83% del capitale di Creval ad un costo complessivo di 76 milioni e raggiungendo pertanto il controllo del 100% della società. L'esborso complessivo per l'acquisto del 100% del capitale di Creval è stato pari a 862 milioni.

Allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) e rilevazione del “gain or bargain purchase”

Il principio contabile internazionale IFRS3 -aggregazioni aziendali- prevede che una aggregazione aziendale debba essere contabilizzata alla data di acquisizione applicando il metodo dell'acquisizione. L'applicazione di tale metodo comporta la rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita alla data di acquisizione, ai rispettivi fair value.

L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato deve essere iscritta come avviamento (goodwill); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo (negative goodwill o badwill).

L'acquisizione del 91,17% del capitale ha comportato il pagamento di un corrispettivo pari a 786 mln di euro. Il fair value della residua partecipazione di minoranza risulta pari a 76 mln di euro. La differenza tra la somma di tali componenti e le attività acquisite e le passività assunte al valore contabile presente nel bilancio dell'acquisita pari a 1.787 mln di euro fa emergere un badwill lordo prima della valorizzazione delle stesse al fair value (Purchase Price Allocation – PPA) pari a 925 mln di euro.

Il principio IFRS 3 permette che la contabilizzazione iniziale di una aggregazione aziendale possa essere provvisoria e concede all'acquirente un periodo di 12 mesi per ottenere le informazioni necessarie e utili, in essere alla data di acquisizione, a identificare e valutare gli elementi necessari ai fini della contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale, rettificando, quindi, gli importi provvisori con effetto retroattivo dalla data di acquisizione.

Avvalendosi di tale facoltà prevista dal principio, in occasione della semestrale al 30 giugno 2021 il Gruppo ha effettuato un primo esercizio di valorizzazione al fair value delle attività e passività dell'acquisita e prevede di completare il processo di Purchase Price Allocation (PPA) entro la fine dell'esercizio 2021.

Le ragioni per cui il processo di PPA al 30 giugno 2021 non è stato ancora completato sono principalmente riconducibili al timing ravvicinato di chiusura dell'operazione rispetto alla redazione della presente semestrale, considerando che Crédit Agricole Italia è venuta a detenere il 100% del capitale sociale di Creval solo lo scorso 4 giugno 2021 ad esito della Procedura Congiunta precedentemente richiamata.

Peraltro, lo scorso 18 giugno 2021, la prima Assemblea del Creval alla presenza del socio unico Crédit Agricole Italia, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e solo a partire da quella data è stato avviato il processo di due diligence e di analisi degli attivi e dei passivi dell'acquisita.

In ogni caso l'esercizio provvisorio di PPA si è focalizzato sulle aree di bilancio di Creval, in funzione del loro grado di rischio, attraverso una preliminare analisi delle principali poste dell'attivo e del passivo che ha comportato il riconoscimento di rettifiche negative sui saldi di primo consolidamento e per cui è previsto comunque una riesamina finale entro la data di completamento della PPA alla luce dell'analisi completa di tutte le informazioni necessarie e utili, in essere alla data di acquisizione.

L'esercizio provvisorio non ha al momento completato la valorizzazione delle poste dell'attivo e del passivo per cui il processo di valutazione richiede analisi più approfondite e dettagliate.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili e della situazione anche societaria esistente specificamente al 30 giugno 2021, in considerazione del fatto che, a tale data, Creval non aderisce né può aderire al consolidato fiscale di Gruppo con riferimento all'anno in corso, tenuto conto altresì che, in relazione a tale società, esistono perdite fiscali in relazione alle quali il probability test già predisposto in relazione al bilancio 2020 permette l'iscrizione delle relative DTA valori solo in via parziale, esistendo evidenze convincenti del reddito futuro limitate, si ritiene di non iscrivere imposte differite attive (DTA) sugli impatti definiti in via provvisoria della PPA.

Le risultanze dell'esercizio provvisorio di valorizzazione al 30 giugno 2021, effettuato, pertanto, tenuto conto delle considerazioni sopra esposte, ha evidenziato una PPA pari a 542 mln di euro. La differenza tra il badwill lordo di 925 mln di euro ed il valore della PPA provvisoria comporta quindi la registrazione di un badwill (componente positiva di conto economico) pari a 378 milioni di euro, che sarà rivisto a fine esercizio anche alla luce delle informazioni acquisite nell'ambito del processo di Due Diligence recentemente avviato.

Tale differenza è stata riconosciuta nel conto economico del periodo come utile da Badwill (voce di conto economico "230. Altri oneri/proventi di gestione").

Di seguito si riporta un dettaglio della differenza di consolidamento di Creval.

Determinazione da consolidamento Creval (negative goodwill)	
Patrimonio Netto Creval 30/04/2021 (+)	1.786.670
Quota patrimonio netto di pertinenza di terzi (-)	76.028
Costo acquisizione (-)	786.110
Differenza negativa di consolidamento (negative goodwill) al lordo degli adeguamenti contabili	924.532
Effetti "provvisori" adeguamento al fair value delle poste contabili*	-546.900
- impieghi verso clientela deteriorati (-)	336.000
- contenziosi e passività potenziali (-)	74.600
- portafoglio titoli (-)	33.100
- titoli obbligazionari emessi e debiti verso clientela (-)	53.200
- portafoglio immobiliare (-)	50.000
Differenza negativa di consolidamento (negative goodwill) al netto degli adeguamenti contabili	377.632

* come sopra specificato è prevista una riesamina finale entro la data di completamento della PPA alla luce dell'analisi completa di tutte le informazioni necessarie e utili, in essere alla data di acquisizione.

2. OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA PROMOSSA DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA SULLE AZIONI DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Il 16 giugno 2021 Crédit Agricole Italia ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria, avente ad oggetto n. 4.159.603 azioni ordinarie della propria controllata Crédit Agricole FriulAdria S.p.A, ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf" – segmento "Order Driven" – rappresentative del 17,233% del capitale sociale.

Crédit Agricole Italia detiene al momento n. 19.865.895 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari all'82,302% del capitale sociale, ed esercita sulla stessa attività di direzione e coordinamento, controllando Crédit Agricole FriulAdria ai sensi dell'art. 93 del TUF.

A seguito dell'offerta, in linea al percorso di banca unica avviato dal Gruppo con le precedenti banche acquisite, Crédit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia entro il secondo semestre 2022. Con la piena integrazione sarà possibile aumentare la flessibilità gestionale ed operativa del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché perseguire più agilmente gli obiettivi strategici del medesimo.

La fusione, peraltro, si svolgerà nel contesto di un più ampio riassetto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia conseguente all'acquisizione da parte di Crédit Agricole Italia dell'intero capitale sociale di Creval mediante l'offerta pubblica di acquisto volontaria che è terminata nel secondo trimestre del 2021.

Dal momento che le azioni di Crédit Agricole Italia non sono negoziate su un mercato regolamentato, né su un sistema multilaterale di negoziazione, per effetto della fusione, gli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria si ritrovereb-

bero titolari di strumenti finanziari non quotati, con conseguente difficoltà a liquidare il loro investimento, nonché rappresentativi di una quota esigua del capitale sociale di Crédit Agricole Italia.

Inoltre, benché negoziate sull'Hi-Mtf, le azioni di Crédit Agricole FriulAdria si sono nel tempo caratterizzate per ridotti volumi degli scambi e, quindi, di fatto per una scarsa liquidità. Per tale ragione, a partire dal 14 dicembre 2018 era in vigore un contratto tra Crédit Agricole Italia ed Equita SIM S.p.A. in virtù del quale quest'ultima ha operato per sostenere la liquidità delle azioni; tale contratto ha cessato di essere efficace il 15 giugno 2021 (e non è stato rinnovato dal momento che, ai sensi di tale contratto, l'attività di sostegno alla liquidità sarebbe comunque sospesa a seguito del lancio dell'offerta). Pertanto, gli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria che prima della fusione volessero liquidare il proprio investimento nelle azioni potrebbero incontrare difficoltà.

Tenuto conto di quanto sopra, in coerenza con la vocazione di banca vicina al territorio di riferimento e quale segnale di attenzione verso i clienti che sono anche soci, Crédit Agricole Italia ha deciso di promuovere l'OPA al fine di garantire agli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria una possibilità di disinvestimento ad un prezzo conveniente.

Crédit Agricole Italia offre un corrispettivo in denaro fino a massimi 40€ per ciascuna azione portata in adesione costituito da:

- una componente fissa in denaro (il "Corrispettivo Immediato") pari a 35€ per azione, da corrispondersi all'esito del Periodo di Adesione e dell'eventuale Riapertura dei Termini così come definiti nel Documento d'Offerta;
- una componente differita in denaro (il "Corrispettivo Differito") pari a 5€ per azione, da corrispondersi nel terzo trimestre del 2024 ed a condizione che l'aderente all'Offerta rispetti alcuni requisiti previsti nel Documento d'Offerta.

Tale prezzo equivale ad un investimento totale di 166 milioni di euro da parte di Crédit Agricole Italia per arrivare a detenere il 100% delle azioni di Crédit Agricole FriulAdria. Considerando sia la componente immediata sia quella differita, il corrispettivo massimo complessivo incorpora un premio del 37,9% rispetto all'ultimo prezzo di mercato dell'azione in data 11 giugno 2021 (ossia la data dell'ultima asta settimanale sull'Hi-Mtf prima della data di annuncio dell'Offerta – il 16 giugno 2021 – che era pari a 29€); la sola componente immediata incorpora un premio del 20,7% rispetto all'ultimo prezzo di mercato dell'azione.

Facendo seguito a quanto annunciato nel comunicato del 7 luglio 2021, Crédit Agricole Italia ha depositato il documento di offerta, che sarà pubblicato al termine dell'istruttoria svolta dalla Consob. Il Periodo di Adesione avrà una durata compresa tra un minimo di 15 e un massimo di 40 giorni di borsa aperta – salvo proroga – ed inizierà successivamente alla pubblicazione del Documento d'Offerta, in conformità alle previsioni di legge. È attualmente previsto che il periodo di adesione possa avere inizio presumibilmente nel corso del mese di agosto 2021.

3. EFFETTI COVID-19: IMPATTI CONTABILI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico impongono fin dall'esercizio 2020 un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo. In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei Regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

I provvedimenti emanati di natura contabile si sono concentrati in particolare nella:

- determinazione dell'Expected Credit Loss richiesta dall'IFRS9, utilizzo di scenari forward looking e adjustment post modello;
- identificazione di linee guida per trattamento delle concessioni a favore dei debitori e delle valutazioni conseguenti in tema di incremento significativo del rischio di credito;
- trasparenza e completezza da assicurare all'informativa inserita in bilancio;
- valutazione e test di impairment su attività non finanziarie.

Per una maggiore e dettagliata informativa sui documenti emessi dai Regulator si fa rinvio a quanto riportato nella nota integrativa del bilancio consolidato del Gruppo 31.12.2020.

Il contesto emergenziale del 2020 ha spinto il sistema bancario ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Le misure straordinarie a favore di imprese e famiglie poste in essere dal Gruppo hanno consentito un immediato sostegno alla clientela contraddistinto da una costante attenzione alla qualità del credito erogato e valutazione della recuperabilità degli impieghi.

A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Nel corso del primo semestre 2021 è stata monitorata l'evolversi della situazione correlata all'emergenza pandemica, valutando di volta in volta, eventuali impatti sulle principali poste estimative della Banca e del Gruppo.

3.1 Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area gestione inadempienze probabili (unlikely to pay – UTP).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casa madre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di CASA).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. L'evoluzione del contesto macroeconomico ha determinato la necessità di più verifiche infrannuali con aggiornamento dei parametri di riferimento. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD,
- Perdita in caso di default – LGD,
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento

della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

3.2 Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default – PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione di PD definite dalla Capogruppo ed utilizzate ai fini della classificazione in stage:

Portafoglio		Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate		2.0%
Piccole Medie Imprese		3.0%
Retail	Privati garantiti da Immobili	2.0%
	Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	6.0%
	Altre esposizioni a privati	3.0%
	Piccole Imprese e Professionisti	3.0%

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfini alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfini – alla data o nei mesi precedenti – fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfini come soglia c.d. di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 20% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

3.3 Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo gli scenari forward looking per la chiusura semestrale 2021 le ponderazioni definite dalla Capogruppo Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 60%;
- Scenario avverso moderato, 25%;
- Scenario di budget stressato, 5%;
- Scenario favorevole, 10%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casa madre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 30.06.2021

	SEMESTRALE 2021 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Centrale				Avverso moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-8,9%	3,8%	3,9%	1,5%	-8,9%	1,7%	2,5%	1,1%	-8,9%	-0,5%	1,4%	1,0%	-8,9%	5,0%	3,5%	1,3%
GDP UE	-7,0%	3,9%	4,0%	2,3%	-7,0%	2,3%	2,9%	2,2%	-7,0%	-1,1%	3,4%	1,7%	-7,0%	4,8%	4,4%	2,7%
Indice produzione industriale	-10,4%	6,7%	4,5%	0,9%	-10,4%	3,9%	2,3%	0,9%	-10,4%	2,7%	1,8%	1,2%	-10,4%	7,1%	4,3%	1,2%
Investimenti in costruzioni	-6,6%	10,0%	4,3%	3,3%	-6,6%	6,4%	1,8%	2,6%	-6,6%	6,3%	3,8%	4,1%	-6,6%	11,4%	4,9%	2,9%
Investimenti in macchinari	-15,2%	10,8%	4,4%	3,5%	-15,2%	7,3%	3,2%	3,2%	-15,2%	-3,8%	6,6%	4,2%	-15,2%	12,7%	5,3%	2,7%
Tasso di occupazione	-1,0%	0,3%	0,3%	0,3%	-1,0%	-0,2%	0,4%	0,4%	-1,0%	-1,9%	0,9%	0,2%	-1,0%	0,5%	0,4%	-0,1%
Propensione al consumo	-5,0%	-0,2%	3,7%	0,4%	-5,0%	-0,8%	2,8%	0,2%	-5,0%	-2,7%	1,7%	0,8%	-5,0%	0,3%	2,7%	0,2%
Spesa Pubblica	1,6%	2,8%	-0,1%	-0,8%	1,6%	1,8%	-0,2%	-0,8%	1,6%	1,5%	-0,3%	-0,8%	1,6%	2,8%	-0,1%	-0,8%
PESO	60%				25%				5%				10%			

I principali assunti alla base sono:

- Lo scenario centrale: a fronte di una decrescita del GDP IT nel 2020 pari al -8,9%, si prevede nuove fasi di restrizione e lockdown nei primi mesi del 2021 con zone rosse/arancioni ma con scuole parzialmente aperte. Riaperture progressive a partire da maggio 2021, con accelerazione della campagna vaccinale arrivando ad una copertura del 50% a luglio 2021, 66% a fine agosto e 80% a fine ottobre. Nel 2021 il GDP IT dovrebbe crescere del 3,8%, accelerando leggermente nel 2022 per poi assestarsi a 1,5% nel 2023.
- Lo scenario avverso moderato, rispetto allo scenario centrale, prevede una evoluzione sanitaria peggiore nel 2021 con misure restrittive più severe che limitano la crescita del GDP IT ad un massimo di +1,1% nel 2023, nuove varianti di virus e campagne vaccinali più lente e difficili con effetto accettabile solo dal 2022.
- Lo scenario di budget stressato è lo scenario maggiormente degradato e senza una ripresa prossima. È considerato una variante dello scenario avverso moderato e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti al

susseguirsi di misure di lockdown. La ripresa è prevista a partire dal 2022, con un picco massimo pari a 1.4% di GDP IT, che si assesta all'1% nel 2023.

- Lo scenario favorevole è considerato una variante dello scenario centrale con una ripresa economica un po' più sostenuta ad inizio 2021, anno in cui il GDP IT registra il suo picco massimo pari a +5,0%, ma che a partire dal 2022 registra un incremento del PIL pari a +3.5%, inferiore a quello ipotizzato nello scenario centrale, che si riduce a +1.3% nel 2023 (a fronte del +1,5% dello scenario centrale).

Al fine di evitare un'eccessiva volatilità dei modelli indotta dalla forte crescita degli indicatori macroeconomici nel 2021-2023 a seguito della profonda depressione espressa negli indicatori del 2020 attenuando, pertanto, un'eccessiva prociclicità, Crédit Agricole S.A. ha stabilito per tutto il Gruppo l'adozione della metodologia di smoothing (cosiddetto lissage) per alcune variabili macroeconomiche (PIL italiano e dell'area Euro, Investimenti fissi, in costruzioni ed in macchinari, Indice della produzione industriale) al fine di distribuire sugli anni di previsione successivi gli effetti del degradamento economico del 2020. Tale trattamento è giustificabile in virtù dell'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia (moratorie, nuova liquidità, ...) sulle probabilità di default nel primo anno.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione annuale 2020 al fine di cogliere le principali variazioni occorse.

Indicatori utilizzati al 31.12.2020

	SEMESTRALE 2020 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Centrale				Avverso moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-9,7%	3,7%	4,7%	1,9%	-9,7%	1,3%	3,4%	2,1%	-9,7%	-0,5%	1,4%	1,0%	-9,7%	5,6%	2,0%	0,7%
GDP UE	-8,2%	12,1%	-0,6%	-1,4%	-8,2%	10,7%	0,4%	-1,1%	-8,2%	0,7%	3,4%	1,7%	-8,2%	5,3%	2,7%	1,3%
Indice produzione industriale	-5,3%	2,7%	3,2%	0,2%	-5,3%	1,5%	1,9%	1,5%	-5,3%	2,7%	1,8%	1,2%	-5,3%	5,7%	4,2%	0,2%
Investimenti in costruzioni	-13,5%	4,4%	8,2%	4,3%	-13,5%	4,0%	6,8%	4,3%	-13,5%	6,3%	3,8%	4,1%	-13,5%	8,9%	4,9%	3,2%
Investimenti in macchinari	-19,6%	-1,7%	8,3%	4,8%	-19,6%	-0,8%	7,6%	4,8%	-19,6%	-3,8%	6,6%	4,2%	-19,6%	10,0%	6,9%	4,5%
Tasso di occupazione	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%	-2,4%	0,1%	0,7%	0,5%	-2,4%	-0,5%	0,9%	0,2%	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%
Propensione al consumo	-7,4%	1,5%	2,3%	1,3%	-7,4%	-0,8%	2,4%	1,6%	-7,4%	-0,2%	1,7%	0,8%	-7,4%	4,0%	0,9%	0,0%
Spesa Pubblica	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	0,3%	1,5%	-0,3%	-0,8%	0,3%	1,2%	-0,3%	-0,8%
PESO	55%				20%				5%				20%			

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS9 II Semestre 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole S.A., specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sui dati di Marzo 2021 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di fine semestre 2021. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di Giugno 2021 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

€/mln	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
			Centrale	Avverso moderato	Badget stressato	Favorevole
RETAIL	30.207	136	134	143	149	131
Stage 1	28.375	38	37	40	44	37
Stage 2	1.832	98	97	103	105	94
CORPORATE	37.979	173	171	191	197	159
Stage 1	36.567	69	67	74	81	61
Stage 2	1.412	104	104	117	115	99
TITOLI	10.820	14	13	16	17	7
Stage 1	10.815	14	13	16	17	7
Stage 2	5	-	-	-	-	-
TOTALE	79.007	323	318	350	363	297
Scostamento			-1,5%	8,2%	12,3%	-8,0%
	Peso		60%	25%	5%	10%

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multiscenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare da 297 milioni di euro (riduzione del -8%) a 363 milioni di euro con lo scenario Stress Budgetaire utilizzato per le simulazioni di budget (incremento del 12,3%). Il dato contabilizzato 323 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse Modéré.

3.4 Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a fine giugno 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays per un importo complessivo pari a 62.1 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative – in termini di profilo di rischio – del gruppo di lavoro IFRS9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti single-name anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso Banca d'Italia, verso il Tesoro dello Stato e verso posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
- riclassificazioni di portafoglio in stage 2. Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster significativo di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione di una sospensione dei pagamenti abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL;
- aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite spalmature massive degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
 - inserimento di un impatto relativo alla ricalibrazione dei parametri IFRS9 in funzione della nuova definizione di default che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
 - aggiustamenti manuali al fine di ripristinare il coverage di un cluster di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria Covid-19 abbia determinato benefici nel calcolo dell'ECL (aggiuntivi rispetto all'impatto sull'ECL FLL dovuto alla riclassificazione di alcune posizioni oggetto di moratoria Covid-19 in Stage 2 di cui sopra);
 - interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento Corporate e l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;

- interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL Forward Looking Local;
- interventi marginali sui parametri di rischio legati a correttivi richiesti dalla Funzione di Convalida in fase di validazione annuale e non ancora recepiti nei parametri di rischio.

3.5 Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

A partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell'anno l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative e agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile.

Al 30 giugno 2021, l'ammontare dei finanziamenti i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione è pari a 8.4 miliardi di euro (di cui perimetro Creval 546 milioni di euro).

Per il trattamento contabile di tali concessioni a favore della clientela si è fatto riferimento al quadro normativo di riferimento definito dai documenti emessi dai Regulator ed in particolare dall' EBA nel corso del 2020 e pertanto già applicato sul bilancio consolidato 31 dicembre 2020.

Le iniziative di moratoria offerte dal Gruppo alla clientela si sostanziano in uno slittamento del calendario pagamenti (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo anche delle date di incasso degli interessi) che non ha determinato sostanziali impatti sul valore attuale delle esposizioni interessate; in applicazione del modification accounting pertanto non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalle concessioni in oggetto. Inoltre gli interventi di moratoria che rientravano nel perimetro delle linee guida EBA non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (*forborne*) né il passaggio automatico a stage 2 con conseguente calcolo della perdita attesa in orizzonte lifetime. In linea con l'approccio indicato da BCE, la classificazione ad inadempienza probabile dei clienti che hanno beneficiato di moratorie non si è basata unicamente sulla richiesta di adesione alla misura ma è stata effettuata attraverso valutazioni prospettiche delle posizioni, rafforzando i processi di monitoraggio su portafogli prioritari. Le analisi svolte risultano prevalentemente indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione. Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti in tale perimetro.

3.6 Prestiti garantiti dallo stato

Confermando l'impegno nel fornire risposte concrete e la volontà di essere vicino ai clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria, il programma prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell' 8 Aprile 2020 e la successiva legge di conversione.

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 30 giugno 2021, Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha partecipato all'emissione di prestiti con garanzia statale per un importo 4,83 miliardi di euro (di cui perimetro Creval 1,56 miliardi di euro).

3.7 Impairment test sull'avviamento

Il Gruppo GBCAI, ai sensi del principio IAS 36, svolge il test d'impairment sugli avviamenti e le attività immateriali a vita utile definita iscritti in bilancio almeno una volta l'anno (solitamente a fine esercizio). In coerenza con l'approccio adottato dalla Capogruppo CAsa nelle verifiche semestrali, i parametri finanziari utilizzati nel modello di impairment test sono mantenuti in linea a quelli dell'ultimo test d'impairment effettuato a dicembre 2020. In occasione della chiusura del semestre sono state effettuate analisi andamentali per verificare la presenza o meno di indicatori di perdita di valore, sulla base delle quali non si rileva la necessità di effettuare il test d'impairment al 30 giugno 2021.

3.8 Attività fiscali differite (DTA-Deferred Tax Assets): Probability test

Relativamente alla iscrizione delle DTA ed al relativo probability test, non si evidenziano situazioni che possano ridurre la capacità di assorbimento rispetto a quanto già rappresentato nei bilanci 2020.

4. RIALLINEAMENTO DEI VALORI CONTABILI E FISCALI DI TALUNE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del D.L. 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020, alle regole previste, è possibile procedere al riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva del 3%, di cui la prima rata da versare entro il 30 giugno 2021. L'accesso al riallineamento prevede poi l'indicazione dei relativi valori nella dichiarazione dei redditi 2020 da presentare entro il prossimo novembre, oltre che la creazione di un vincolo su di una riserva che dovrà essere definito da una assemblea. Tenuto conto delle interpretazioni disponibili, ad oggi, si è ritenuto, in particolare, di procedere al riallineamento relativamente ad immobili nonché alle attività immateriali a vita utile definita iscritte nel bilancio di Crédit Agricole Italia a seguito dell'incorporazione delle ex Banche Fellini e sulle quali non sono state applicate in passato le disposizioni di affrancamento di cui all'art. 172 del DPR 917/1986 ovvero del D.L. 185/2008, procedendo al versamento della relativa imposta sostitutiva, e registrandone i relativi effetti economici e patrimoniali.

Per effetto di tale riallineamento, si sono conseguentemente aggiornati i valori delle DTA/DTL di evidenza dei disallineamenti preesistenti.

In forza di tale operazione, sul conto economico del periodo, si registra un effetto positivo netto alla voce imposte di circa 37,9 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

OPZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO FISCALE NAZIONALE

Nel marzo 2016 è stata inviata la comunicazione all'Agenzia delle Entrate con cui si è dato vita, già dal 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147. Tale regime consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Hanno aderito attualmente a tale regime 23 società del Gruppo e, come da designazione di CASA, Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante.

OPZIONE PER IL GRUPPO IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Il perimetro del Gruppo Iva è stato inizialmente costituito da 14 entità del Gruppo e Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo. Ad oggi le società partecipanti sono 11.

Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

CONTENZIOSO FISCALE

Negli scorsi anni si è dato corso a diversi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate che ha riqualificato come cessione di azienda alcune operazioni di conferimento sportelli effettuati dal Gruppo ISP seguiti dalla cessione di partecipazione ai soci istituzionali di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria.

Pur a fronte di sentenze favorevoli e nella convinzione di avere operato correttamente, tenuto conto dei costi estremamente contenuti, d'accordo con i vari soggetti solidalmente coinvolti, per diversi di questi contenziosi si è ritenuto opportuno accedere all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (c.d. "Pace Fiscale"). Sono già pervenute le prime formalizzazioni da parte degli Organi competenti della cessata materia del contendere.

Restano tuttavia aperti due contenzioni relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso Crédit Agricole Italia, per una imposta complessiva di 11,7 milioni, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte, e per i quali, sempre in accordo con le parti interessate, non si è ritenuto di accedere alla Pace Fiscale per il costo eccessivo che si sarebbe dovuto sostenere.

In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando anche in questo caso la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere - eventuale - deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato un fondo di 1,15 milioni di euro.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 3 milioni di imposte, oltre eventuali sanzioni ed interessi, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli.

Più in dettaglio ed in particolare:

- un contenzioso su Crédit Agricole Italia relativo al mancato riconoscimento di un credito d'imposta ex D.L. 185/2008 per importi accreditati alla clientela a fronte del contributo riconosciuto alla Clientela su mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008. La contestazione ammonta ad euro 1,3 milioni, comprensivo di sanzioni. La sentenza di primo grado ha confermato la richiesta erariale, escludendo però l'applicazione di sanzioni. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle tesi sostenute e ad oggi si è in attesa dell'udienza di secondo grado;
- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,38 milioni;
- un contenzioso proveniente da Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativo alla determinazione della base imponibile IRAP 2013, per un valore complessivo di imposta, sanzioni ed interessi pari a 0,177 milioni, per il quale è stata emessa sentenza favorevole di primo grado e si è in attesa del secondo grado di giudizio;
- un analogo contenzioso relativo al 2014, del valore complessivo di 0,26 milioni, per il quale si è in attesa del giudizio di primo grado;
- quattro contenziosi su Crédit Agricole Leasing riferiti rispettivamente alle annualità 2013, 2014, 2015 e 2016 e relativi all'applicazione dell'IVA su determinate operazioni di leasing nautico, per un importo complessivo, tenuto conto di imposta, sanzioni ed interessi, rispettivamente di 0,35, 0,67, 0,28 e 0,19 milioni di euro. Sull'annualità 2013, il giudizio di primo grado del 2019 ha confermato la pretesa erariale, disconoscendo le sanzioni; sul 2014 il giudizio di primo grado pronunciato nel 2021 è stato favorevole all'Erario. Gli accertamenti relativi alle annualità 2015 e 2016 sono stati notificati rispettivamente a maggio e giugno 2021, anche per queste contestazioni la società ha intenzione di presentare ricorso. Fermo restando la presentazione dei relativi appelli, si è provveduto ad un accantonamento di 0,28 milioni, considerata anche la possibile rivalsa nei confronti della clientela, tenuto conto della possibilità di recupero;
- sempre su Crédit Agricole Leasing, risultano in essere una serie di contenziosi in materia di Imu relativi alla soggettività passiva del tributo per contratti risolti aventi ad oggetto immobili. Per tali contestazioni, per complessivi 1 milione, considerato l'andamento incerto della giurisprudenza al riguardo, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di 0,3 milioni determinato in funzione del valore dei contenziosi per i quali si è registrato, temporaneamente, un esito negativo.

ACQUISTO CREDITI D'IMPOSTA – ECOBONUS

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella

voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo ha inoltre definito per questi crediti il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

Al 30 giugno 2021 il saldo dei crediti acquistati è pari a 120 milioni di euro, con un impatto tra gli interessi attivi di conto economico di 1 milione.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.LGS. 27 gennaio 2010, n. 39.

L'incarico di revisione legale è stato svolto dalla società EY S.p.A. fino all'approvazione del Bilancio 2020.

In data 28 aprile 2021, l'assemblea dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato il conferimento a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell'incarico relativo alla prestazione di servizi di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato è oggetto di revisione contabile limitata da parte della suddetta società di revisione.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2021, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. Le dinamiche di tali aggregati sono state commentate nella Relazione intermedia sulla gestione

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval ^(*)	31.12.2020	Variazioni	
				Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	208.088	52.808	47.449	5.359	11,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	4.539.831	3.388.828	3.307.045	81.783	2,5
Crediti verso clientela	77.433.085	59.059.589	58.306.963	752.626	1,3
Partecipazioni	42.635	882.840	20.483	862.357	
Attività materiali e immateriali	2.992.840	2.516.155	2.570.520	-54.365	-2,1
Attività fiscali	2.039.688	1.307.661	1.455.306	-147.645	-10,1
Altre voci dell'attivo	2.059.961	1.727.013	1.847.428	-120.415	-6,5
Totale attività	89.316.128	68.934.894	67.555.194	1.379.700	2,0

Passività	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval ^(*)	31.12.2020	Variazioni	
				Assolute	%
Debiti verso banche netti	4.510.887	3.638.293	2.588.795	1.049.498	40,5
Raccolta da clientela	72.223.731	54.302.305	54.959.033	-656.728	-1,2
Passività/Attività finanziarie al fair value nette	-	-	-	-	100,0
Passività fiscali	145.551	137.461	231.778	-94.317	-40,7
Altre voci del passivo	4.605.105	3.590.269	2.865.717	724.552	25,3
Fondi a destinazione specifica	590.148	388.888	410.804	-21.916	-5,3
Capitale	979.236	979.236	979.235	1	-
Strumenti di capitale	715.000	715.000	715.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.888.726	4.888.877	4.758.523	130.354	2,7
Riserve da valutazione	-58.082	-59.479	-48.443	11.036	22,8
Patrimonio di terzi	153.820	153.799	148.189	5.610	3,8
Utile (Perdita) di periodo	562.006	200.245	-53.437	253.682	
Totale patrimonio e passività nette	89.316.128	68.934.894	67.555.194	1.379.700	2,0

(*) La colonna "al netto Creval" riporta i saldi consolidati al netto dei saldi di Creval, delle scritture di consolidamento e della PPA provvisoria.

Tabella di raccordo tra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval ^(*)	31.12.2020
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	208.088	52.808	47.449
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.408	75.860	95.231
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	213.935	59.119	59.687
20. Passività finanziarie di negoziazione	-82.255	-82.171	-107.469
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.539.831	3.388.828	3.307.045
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.539.831	3.388.828	3.307.045
Crediti verso clientela	77.433.085	59.059.589	58.306.963
40 b. Crediti verso la clientela	77.433.085	59.059.589	58.306.963
Partecipazioni	42.635	882.840	20.483
70. Partecipazioni	42.635	882.840	20.483
Attività materiali e immateriali	2.992.840	2.516.155	2.570.520
90. Attività materiali	1.389.774	929.435	951.837
100. Attività immateriali	1.603.066	1.586.720	1.618.683
Attività fiscali	2.039.688	1.307.661	1.455.306
110. Attività fiscali	2.039.688	1.307.661	1.455.306
Altre voci dell'attivo	2.059.961	1.727.013	1.847.428
10. Cassa e disponibilità liquide	454.284	303.612	361.221
130. Altre attività	782.103	613.472	317.089
50. Derivati di copertura (Attivo)	705.919	705.919	1.026.602
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	104.010	104.010	137.309
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.645	-	5.207
Totale attività	89.316.128	68.934.894	67.555.194

Passività	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	31.12.2020
Debiti verso banche netti	4.510.887	3.638.293	2.588.795
40 a. Crediti verso banche	-13.780.515	-9.600.154	-8.790.955
10 a. Debiti verso banche	18.292.844	13.239.889	11.380.898
a dedurre: Debiti per leasing	-1.442	-1.442	-1.148
Raccolta da clientela	72.223.731	54.302.305	54.959.033
10 b) Debiti verso clientela	60.941.043	43.808.062	44.477.381
a dedurre: Debiti per leasing	-365.670	-227.470	-232.796
10 c) Titoli in circolazione	11.648.358	10.721.713	10.714.448
Passività/Attività finanziarie al fair value nette	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione			
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
Passività fiscali	145.551	137.461	231.778
60. Passività fiscali	145.551	137.461	231.778
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
Altre voci del passivo	4.605.105	3.590.269	2.865.717
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	1.442	1.442	1.148
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	365.670	227.470	232.796
40. Derivati di copertura (Passivo)	945.324	805.952	786.631
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	310.976	310.976	465.416
80. Altre passività	2.981.693	2.244.429	1.379.726
Fondi a destinazione specifica	590.148	388.888	410.804
90. Trattamento di fine rapporto del personale	150.541	113.092	117.404
100. Fondi per rischi ed oneri	439.607	275.796	293.400
Capitale	979.236	979.236	979.235
170. Capitale	979.236	979.236	979.235
Strumenti di capitale	715.000	715.000	715.000
140. Strumenti di capitale	715.000	715.000	715.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.888.726	4.888.877	4.758.523
150. Riserve	1.770.866	1.771.017	1.640.675
160. Sovrapprezzi di emissione	3.117.860	3.117.860	3.117.848
180. Azioni proprie (+/-)	-	-	-
Riserve da valutazione	-58.082	-59.479	-48.443
120. Riserve da valutazione	-58.082	-59.479	-48.443
Patrimonio di pertinenza di terzi	153.820	153.799	148.189
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	153.820	153.799	148.189
Utile (Perdita) di periodo	562.006	200.245	-53.437
200. Utile (perdita) d'esercizio	562.006	200.245	-53.437
Totale passività e patrimonio	89.316.128	68.934.894	67.555.194

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
- Conti correnti	3.144.572	1.666.006	1.694.587	-28.581	-1,7
- Mutui	43.725.280	33.111.533	32.098.272	1.013.261	3,2
- Anticipazioni e finanziamenti	16.710.218	14.920.820	14.957.137	-36.317	-0,2
- Operazioni pronti c/termine	0	0	0	0	0,0
- Crediti deteriorati	1.550.310	1.394.214	1.486.146	-91.932	-6,2
Impieghi verso clientela	65.130.380	51.092.573	50.236.142	856.430	1,7
Titoli valutati al costo ammortizzato	12.302.705	7.967.016	8.070.821	-103.805	-1,3
Totale Crediti verso la clientela	77.433.085	59.059.589	58.306.963	752.625	1,3

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.910.479	1.420.278	490.201	1.486.652	1.016.811	469.841
- Inadempienze probabili	1.979.589	960.577	1.019.012	1.522.816	540.108	982.708
- Crediti scaduti / sconfinanti	45.519	4.422	41.097	36.652	3.055	33.597
Crediti deteriorati	3.935.588	2.385.277	1.550.310	3.046.120	1.559.974	1.486.146
Bonis - stage 2	2.950.127	192.421	2.757.705	3.129.755	199.233	2.930.522
Bonis - stage 1	61.841.761	204.271	61.637.490	45.913.213	93.739	45.819.474
Crediti in bonis	64.791.888	396.692	64.395.196	49.042.968	292.972	48.749.996
Impieghi verso clientela	68.727.475	2.781.970	65.945.506	52.089.088	1.852.946	50.236.142
Titoli a costo ammortizzato	11.497.612	10.033	11.487.579	8.080.913	10.092	8.070.821
Crediti vs clientela c.ammort.	80.225.087	2.792.003	77.433.085	60.170.001	1.863.038	58.306.963

I fondi rettificativi di giugno 2021 tengono conto del calcolo provvisorio della PPA unitamente ai fondi rettificativi esistenti in Creval.

Nella voce "Bonis-stage1" sono state ricondotte le quote riferite ai titoli senior acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione crediti deteriorati effettuate dalla controllata Creval.

Crediti verso clientela: qualità del credito – dati al netto Creval

Voci	30.06.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.541.033	1.086.907	454.126	1.486.652	1.016.811	469.841
- Inadempienze probabili	1.419.092	493.781	925.311	1.522.816	540.108	982.708
- Crediti scaduti / sconfinanti	16.377	1.600	14.777	36.652	3.055	33.597
Crediti deteriorati	2.976.503	1.582.288	1.394.214	3.046.120	1.559.974	1.486.146
Bonis - stage 2	2.950.127	192.421	2.757.705	3.129.755	199.233	2.930.522
Bonis - stage 1	47.039.247	98.593	46.940.654	45.913.213	93.739	45.819.474
Crediti in bonis	49.989.374	291.014	49.698.360	49.042.968	292.972	48.749.996
Impieghi verso clientela	52.965.876	1.873.303	51.092.574	52.089.088	1.852.946	50.236.142
Titoli a costo ammortizzato	7.976.797	9.782	7.967.015	8.080.913	10.092	8.070.821
Crediti vs clientela c.ammort.	60.942.673	1.883.085	59.059.589	60.170.001	1.863.038	58.306.963

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
- Depositi	2.050.374	708.327	1.336.293	-627.966	-47,0
- Conti correnti ed altri conti	57.994.244	42.582.726	42.590.306	-7.580	0,0
- Altre partite	530.756	289.540	317.987	-28.447	66,9
- Operazioni pronti c/termine	0	0	0	0	0,0
Debiti verso clientela	60.575.374	43.580.593	44.244.586	-663.993	36,9
Titoli in circolazione	11.648.357	10.721.712	10.714.447	7.265	0,1
Totale raccolta diretta	72.223.731	54.302.305	54.959.033	-656.728	-1,2
Raccolta indiretta	89.639.789	78.787.158	75.425.320	3.361.838	4,5
Massa amministrata	161.863.520	133.089.463	130.384.353	2.705.110	2,1

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
- Patrimoni gestiti	23.850.094	19.025.074	17.885.483	1.139.591	6,4
- Prodotti assicurativi	26.701.021	23.322.557	22.007.529	1.315.028	6,0
Totale risparmio gestito	50.551.115	42.347.631	39.893.012	2.454.619	6,2
Raccolta amministrata	39.088.674	36.439.527	35.532.308	907.219	2,6
Raccolta indiretta	89.639.789	78.787.158	75.425.320	3.361.838	4,5

Titoli

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval *	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
- Titoli di debito	2.847	94	95	-1	-1,1
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	211.681	59.118	59.761	-643	-1,1
- Finanziamenti	-	-	-	0	0,0
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	75.815	75.767	95.062	-19.295	-20,3
Totale attività	290.343	134.979	154.918	-19.939	-12,9
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	82.255	82.171	107.469	-25.298	-23,5
Totale passività	82.255	82.171	107.469	-25.298	-23,5
Totale netto	208.088	52.808	47.449	5.359	11,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Titoli di debito	4.233.231	3.147.443	3.066.208	81.235	2,6
- Titoli di capitale	306.600	241.385	240.837	548	0,2
- Finanziamenti	-	-	-	0	0,0
Totale	4.539.831	3.388.828	3.307.045	81.783	2,5

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2021			30.06.2021 al netto Creval *		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVSEL						
Titoli di Stato Italiano	12	16	X	11	15	X
Titoli di Stato Argentini	47	-	X	47	-	X
Altri titoli di Stato	4	5				
OCIRE						
Titoli di Stato Italiano	3.676.642	4.018.665	18.439	2.833.200	3.147.443	17.405
ACCLI						
Titoli di Stato Italiani	10.156.500	10.999.211	X	7.146.000	7.794.596	X
Titoli di Stato Francesi	-	-	-			
Titoli di Stato Spagnoli	278.000	304.671	-	-	-	
Titoli di Stato Portoghesi	10.000	11.278	-	-	-	
Titoli di Stato Grechi	-	-	-			
Altri titoli di Stato	-	-	-			
Totale	14.121.205	15.333.845	18.439	9.979.258	10.942.053	17.405

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	150.540	113.091	117.404	-4.313	-3,7
Fondi per rischi ed oneri	439.608	275.797	293.400	-17.603	-6,0
a) impegni e garanzie rilasciate	45.531	32.566	32.103	463	1,4
b) quiescenza e obblighi simili	34.676	32.959	35.816	-2.857	-8,0
c) altri fondi per rischi e oneri	359.401	210.272	225.481	-15.209	-6,7
Totale fondi a destinazione specifica	590.148	388.888	410.804	-21.916	-5,3

Patrimonio netto

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
Capitale sociale	979.236	979.236	979.235	1	-
Sovrapprezzo di emissione	3.117.860	3.117.860	3.117.848	12	-
Riserve	1.770.866	1.771.017	1.640.675	130.342	7,9
Strumenti di capitale	715.000	715.000	715.000	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-6.590	-7.612	4.363	-11.975	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-51.492	-51.867	-52.806	-939	-1,8
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile di periodo	562.006	200.245	-53.437	253.682	
Totale patrimonio netto contabile	7.086.886	6.723.879	6.350.878	373.001	5,9

I Fondi Propri

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	30.06.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4.040.794	3.814.405
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	724.733	725.089
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	4.765.527	4.539.494
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	990.939	849.756
Fondi propri	5.756.466	5.389.251
Attività di Rischio Ponderate	34.916.229	27.336.813
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	30.827.512	24.269.634
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	11,6%	14,0%
Tier 1 ratio	13,6%	16,6%
Total Capital ratio	16,5%	19,7%

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2021, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Le dinamiche di tali aggregati sono state commentate nella Relazione intermedia sulla gestione.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico consolidato riclassificato

	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	30.06.2020
Interessi netti	523.695	468.199	479.838
Commissioni nette	522.691	483.086	411.413
Dividendi	10.608	10.600	10.378
Risultato dell'attività finanziaria	42.186	40.284	1.175
Altri proventi (oneri) di gestione	-339	-2.325	10.825
Proventi operativi netti	1.098.841	999.844	913.629
Spese del personale	-397.219	-353.732	-352.077
Spese amministrative	-188.442	-170.629	-171.382
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-93.693	-86.620	-84.662
Oneri operativi	-679.354	-610.981	-608.121
Risultato della gestione operativa	419.487	388.863	305.508
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.835	-4.783	-3.664
Rettifiche di valore nette su crediti	-145.292	-126.687	-224.549
Impairment Titoli	116	6	-628
Utile (perdita) su altri investimenti	608	171	66.135
Risultato corrente al lordo delle imposte	270.084	257.570	142.802
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-43.070	-39.685	-41.444
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
Utile di periodo	227.015	217.886	101.358
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-6.877	-6.877	-4.534
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo ante Badwill	220.138	211.009	96.824
Differenza di consolidamento Creval dopo PPA provvisoria	377.632	-	
Adeguamento coperture crediti bonis	-25.000		
Oneri acquisizione/integrazione Creval al netto effetto imposte	-10.764	-10.764	
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	562.006	200.245	96.824

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	30.06.2020
Interessi netti	523.695	468.199	479.838
30. Margine interesse	520.928	465.432	478.746
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	2.064	2.064	
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	(4)	(4)	(8)
230. Plusvalenza IAS Calit	707	707	1.100
Commissioni nette	522.691	483.086	411.413
60. Commissioni nette	522.847	483.279	410.420
a dedurre: Commissioni di deposito	(2.064)	(2.064)	
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	439	402	993
a dedurre Commissioni passive: di cui oneri integrazione Creval	1.469	1.469	
Dividendi = voce 70	10.608	10.600	10.378
Risultato dell'attività finanziaria	42.186	40.284	1.175
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.746	16.687	5.243
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.916)	(3.897)	(4.690)
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	4	4	8
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.069	279	1
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.172	29.169	590
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.039)	(2.039)	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	23	23	51
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	143	52	(28)
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione OICR derivante da cessione crediti	(16)	6	
Altri proventi (oneri) di gestione	(339)	(2.325)	10.825
200. Altri oneri/proventi di gestione	541.906	155.866	135.874
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-	9.761
a dedurre: recuperi di spesa	(161.398)	(155.217)	(130.327)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(2.069)	(1.865)	(2.390)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(439)	(402)	(993)
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	(707)	(707)	(1.100)
a dedurre: Differenza di consolidamento Creval dopo PPA provvisoria	(377.632)	-	
Proventi operativi netti	1.098.841	999.844	913.629
Spese del personale = voce 190 a)	(397.219)	(353.732)	(352.077)
Spese amministrative	(188.442)	(170.629)	(171.382)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(370.989)	(346.006)	(307.888)
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	161.398	155.217	130.327
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	6.534	5.545	6.179
a dedurre Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri integrazione Creval	14.615	14.615	
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(93.693)	(86.620)	(84.662)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(45.772)	(40.157)	(40.029)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(47.921)	(46.463)	(44.633)
Oneri operativi	(679.354)	(610.981)	(608.121)
Risultato della gestione operativa	419.487	388.863	305.508
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 270	-	-	-

	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	30.06.2020
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	(4.835)	(4.783)	(3.664)
Rettifiche di valore nette su crediti	(145.292)	(126.687)	(224.549)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.130	1.154	900
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.069)	(279)	(1)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	(169)	(169)	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione OICR derivante da cessione crediti	16	(6)	
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(164.784)	(122.292)	(220.553)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(215)	(141)	(210)
a dedurre: adeguamento coperture crediti bonis	25.000		
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(878)	(633)	(589)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(6.534)	(5.545)	(6.179)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	2.069	1.865	2.390
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(858)	(641)	(307)
Impairment titoli	116	6	(628)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	215	141	210
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.307)	(2.343)	(838)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.039	2.039	
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	169	169	
Utile (perdita) su altri investimenti	608	171	66.135
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	399	-	9.761
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-	(9.761)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(9)	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	218	171	66.135
Risultato corrente al lordo delle imposte	270.084	257.570	142.802
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	(43.070)	(39.685)	(41.444)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.749)	(34.364)	
a dedurre: imposte su oneri integrazione Creval	(5.321)	(5.321)	
Utile d'esercizio	227.015	217.886	101.358
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(6.877)	(6.877)	(4.534)
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	220.138	211.009	96.824
200. Altri oneri/proventi di gestione - Differenza di consolidamento Creval dopo PPA provvisoria	377.632	-	
130. Adeguamento coperture crediti bonis	(25.000)		
50. Commissioni passive: di cui oneri acquisizione Creval	(1.469)	(1.469)	
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri acquisizione/integrazione Creval	(14.615)	(14.615)	
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: imposte su oneri acquisizione/integrazione Creval	5.321	5.321	
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	562.006	200.245	96.824

Interessi netti

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	30.06.2020	Variazioni	
				Absolute	%
Rapporti con clientela	410.242	363.267	396.412	-33.146	-8,4
Rapporti con banche	38.630	32.338	312	32.026	ns
Titoli in circolazione	(53.850)	-49.246	(47.111)	2.135	4,5
Differenziali su derivati di copertura	32.450	34.829	94.972	-60.143	-63,3
Attività finanziarie di negoziazione	6	6	3	3	ns
Attività valutate al fair value	22	-	-	-	ns
Titoli valutati al costo ammortizzato	77.816	68.837	29.930	38.907	ns
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	20.399	19.405	7.140	12.265	ns
Altri interessi netti	(2.020)	(1.237)	(1.821)	-584	-32,1
Interessi netti	523.695	468.199	479.838	-11.639	-2,4

Commissioni nette

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	30.06.2020	Variazioni	
				Absolute	%
- garanzie rilasciate	2.849	2.076	3.185	-1.109	-34,8
- servizi di incasso e pagamento	30.689	25.942	25.211	731	2,9
- conti correnti	110.492	101.728	103.698	-1.970	-1,9
- servizio Bancomat e carte di credito	17.638	14.100	12.379	1.721	13,9
Attività bancaria commerciale	161.668	143.846	144.473	-627	-0,4
- intermediazione e collocamento titoli	139.395	132.774	98.318	34.456	35,0
- intermediazione valute	2.683	2.201	1.891	310	16,4
- gestioni patrimoniali	4.507	3.173	3.376	-203	-6,0
- distribuzione prodotti assicurativi	160.801	156.885	127.134	29.751	23,4
- altre commissioni intermediazione / gestione	19.126	17.825	14.121	3.704	26,2
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	326.512	312.858	244.840	68.018	27,8
Servizi esattoriali	-	-	-	-	
Altre commissioni nette	34.511	26.382	22.100	4.282	19,4
Totale commissioni nette	522.691	483.086	411.413	71.673	17,4

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	30.06.2020	Variazioni	
				Absolute	%
Attività su tassi di interesse	12.629	12.629	1.345	11.284	ns
Attività su azioni	30	-1	13	-14	ns
Attività su valute	4.108	4.080	3.934	146	3,7
Attività su merci	-	-	1	-1	ns
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	16.767	16.708	5.293	11.415	ns
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-3.911	-3.892	-4.681	-789	-16,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	127	58	-28	86	ns
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	2.069	279	1	278	ns
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	27.134	27.131	590	26.541	ns
Risultato dell'attività finanziaria	42.186	40.284	1.175	39.109	ns

Oneri operativi

Voci	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	30.06.2020	Variazioni	
				Assolute	%
- salari e stipendi	(282.610)	(255.111)	(252.423)	2.688	1,1
- oneri sociali	(76.902)	(68.448)	(67.430)	1.018	1,5
- altri oneri del personale	(37.707)	(30.173)	(32.224)	(2.052)	-6,4
Spese del personale	-397.219	-353.732	-352.077	1.655	0,5
- spese generali di funzionamento	(60.967)	(56.107)	(61.340)	(5.233)	-8,5
- spese per servizi informatici	(53.196)	(47.722)	(43.318)	4.404	10,2
- imposte indirette e tasse	(66.437)	(59.625)	(59.493)	133	0,2
- spese di gestione immobili	(6.976)	(6.375)	(7.033)	(657)	-9,3
- spese legali e professionali	(10.307)	(8.669)	(8.281)	388	4,7
- spese pubblicitarie e promozionali	(6.221)	(6.116)	(6.322)	(206)	-3,3
- costi indiretti del personale	(2.270)	(2.165)	(1.552)	613	39,5
- contributi a supporto del sistema bancario	(32.920)	(29.822)	(25.283)	4.539	18,0
- altre spese	(110.546)	(109.245)	(89.085)	20.160	22,6
- recupero di spese ed oneri	161.397	155.216	130.324	24.892	19,1
Spese amministrative	-188.442	-170.629	-171.382	-753	-0,4
- immobilizzazioni immateriali	(47.921)	(46.463)	(44.632)	1.831	4,1
- immobilizzazioni materiali	(45.772)	(40.157)	(40.029)	128	0,3
Ammortamenti	-93.693	-86.620	-84.662	1.958	2,3
Oneri operativi	-679.354	-610.981	-608.121	2.860	0,5

Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2021	30.06.2021 al netto Creval	30.06.2020	Variazioni	
				Assolute	%
- sofferenze	-63.894	-55.032	(62.451)	(7.419)	-11,9
- inadempienze probabili	-62.245	-54.041	(100.542)	(46.501)	-46,3
- scaduti	-1.405	-1.968	(2.491)	(523)	-21,0
Crediti deteriorati	-127.543	-111.040	-165.484	-54.444	-32,9
- bonis stage 2	2.424	2.624	-47.161	49.785	
- bonis stage 1	-13.988	-13.311	-7.219	6.092	84,4
Crediti in bonis	-11.564	-10.687	-54.380	-43.693	-80,3
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-139.107	-121.727	-219.864	-98.137	-44,6
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-878	-633	(589)	44	7,5
Impairment titoli	16	-6			
Spese/recuperi per gestione crediti	-4.465	-3.680	(3.789)	(109)	-2,9
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-858	-641	(307)	334	
Rettifiche di valore nette su crediti	-145.292	-126.687	-224.549	-97.862	-43,6

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.
Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.
Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).
Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.
La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.
Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per *netting set* o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore *mark-to-market* dell'esposizione.

Tale garanzia (*collaterale*) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 30 giugno 2021 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 7,17 milioni di euro.

Il valore del DVA al 30 giugno 2021 è pari a 0,58 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 6,59 milioni di euro per il Gruppo), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2020 (pari a 13,19 milioni), rappresenta una componente positiva di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE – TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso del primo semestre 2021 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

**ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	150	76.071	214.122	94	94.497	60.327
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	150	76.071	187	94	94.497	640
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	213.935			59.687
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.246.889	228.585	64.357	3.080.950	202.000	24.095
3. Derivati di copertura	-	705.913	6		1.026.601	1
4. Attività materiali	-	-	24.789			
5. Attività immateriali	-	-	-			
Totale	4.247.039	1.010.569	303.274	3.081.044	1.323.098	84.423
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	82.075	180		107.469	
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-			
3. Derivati di copertura	-	308.303	637.021		176.134	610.497
Totale	-	390.378	637.201	-	283.603	610.497

VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	60.327	640		59.687	24.095	1		
2. Aumenti	2.358	125	-	156.976	41.369	5		
2.1 Acquisti	777	11	-	767	31	-		
2.2 Profitti imputati a:	1.579	112	-	1.393	274	5		
2.2.1 Conto Economico	1.579	110	-	1.393	-	5		
- di cui plusvalenze	1.080	107	-	900	-	5		
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	274	-		
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1	1	-	-	-	-		
2.4 Altre variazioni in aumento	1	1	-	154.816	41.064	-		
3. Diminuzioni	3.306	578	-	2.728	1.107	-		
3.1 Vendite	1.392	6	-	1.386	434	-		
3.2 Rimborsi	566	566	-	-	-	-		
3.3 Perdite imputate a:	1.342	-	-	1.342	673	-		
3.3.1 Conto Economico	1.342	-	-	1.342	-	-		
- di cui minusvalenze	1.342			1.342	-	-		
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	673	-		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-		
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	6	-	-	-	-		
4. Rimanenze finali	59.379	187	-	213.935	64.357	6	-	-

La riga "2.4 Altre variazioni in aumento" comprende gli aumenti riconducibili all'acquisizione Creval.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	610.497
2. Aumenti	180	-	67.833
2.1 Emissioni	11	-	-
2.2 Perdite imputate a:	169	-	67.833
2.2.1 Conto Economico	169	-	67.833
- di cui minusvalenze	169	-	67.833
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	41.309
3.1 Rimborsi	-	-	41.309
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	180	-	637.021

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.213.600	11.642.707	9.620.870	71.738.729	67.097.918	7.965.581	8.790.942	51.939.133
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	222.402	-	-	249.611	127.515	-	-	139.088
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.645	-	-	13.645	5.207	-	-	5.207
Totale	91.449.647	11.642.707	9.620.870	72.001.985	67.230.640	7.965.581	8.790.942	52.083.428
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.882.245	161.408	75.030.005	15.764.417	66.572.727	-	65.955.399	665.711
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.882.245	161.408	75.030.005	15.764.417	66.572.727	-	65.955.399	665.711

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra anche il costo di liquidità.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali **Retail, Private e Consulenti Finanziari** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business* ed il canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale **Altro** ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2020, mentre i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

Gli apporti reddituali e i saldi patrimoniali di CREVAL – che come già indicato sono oggetto di consolidamento nel presente Bilancio – sono temporaneamente rappresentati come una business unit separata e saranno divisionalizzati successivamente, con il procedere dell'integrazione dei processi.

Nella rappresentazione dei dati economici del semestre del Gruppo Crédit Agricole Italia è fornita separata evidenza degli effetti non ricorrenti riconducibili all'acquisizione Creval.

Al netto del contributo apportato da Creval, seguono le evidenze del Gruppo Crédit Agricole Italia a perimetro omogeneo rispetto all'anno precedente.

I canali "**Retail, Private e Consulenti Finanziari**" hanno conseguito Proventi operativi per 792 milioni di euro (+7,2%): Interessi netti (-3,9%), maggiori proventi da negoziazione di attività finanziarie (+126,2%) e Commissioni nette in crescita (+18,4%); stabili i Costi operativi (+0,5%), con un Risultato operativo che si attesta a 317 milioni di euro (+19,2%). Al netto del Costo del rischio pari a 69 milioni di euro (-51,5%) e della fiscalità, il Risultato netto è risultato pari a 174 milioni di euro (+98,0%).

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha conseguito Proventi operativi per 165 milioni di euro (+6,4%): Interessi netti (+2,9%), maggiori proventi da negoziazione di attività finanziarie (+19,6%) e Commissioni nette in crescita (+11,9%); in lieve crescita i Costi operativi (+1,4%), con un Risultato operativo che si attesta a 127 milioni di euro (+8,0%). Al netto del Costo del rischio pari a 62 milioni di euro (-27,4%) e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 45 milioni di euro (+105,3%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 30 giugno 2021 le attività dei canali Retail, Private e Consulenti finanziari ammontano a 30.684 milioni di euro (+1,1%) e rappresentano il 60% dell'aggregato di Gruppo; quelle di Banca d'Impresa si attestano a 20.387 milioni di euro (+2,6%) e incidono per il restante 40%.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e Consulenti finanziari ammonta a 35.118 milioni di euro (+0,5%), pari al 79% del totale di Gruppo; Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 8.509 milioni di euro (-11,0%), pari al 19% del totale; altri canali di raccolta 2%.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che espongono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2021

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	30.06.2021 al netto Creval	Creval	Totale con Creval
Proventi Operativi Esterni						
Interessi netti	364.990	102.083	1.126	468.199	55.496	523.695
Commissioni nette	426.624	53.578	2.884	483.086	39.605	522.691
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.839	9.032	28.413	40.284	1.902	42.186
Dividendi	-	-	10.600	10.600	8	10.608
Altri proventi netti di gestione	(2.586)	433	(172)	(2.325)	1.986	(339)
Proventi Operativi Totali	791.867	165.126	42.851	999.844	98.997	1.098.841
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(474.630)	(38.062)	(98.289)	(610.981)	(68.373)	(679.354)
Risultato Operativo	317.237	127.064	(55.438)	388.863	30.624	419.487
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.235)	(60.451)	6	(126.680)	(18.496)	(145.176)
Accantonamento a fondi rischi	(2.571)	(2.213)	-	(4.784)	(51)	(4.835)
Totale Costo del Rischio	(68.806)	(62.664)	6	(131.464)	(18.547)	(150.011)
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	-	-	171	171	437	608
Risultato al lordo imposte	248.431	64.400	(55.261)	257.570	12.514	270.084
Imposte	(74.918)	(19.698)	54.932	(39.684)	(3.385)	(43.069)
Utile di periodo (ante effetti acquisizione Creval)	173.513	44.702	(329)	217.886	9.129	227.015
Effetti non ricorrenti riconducibili all'acquisizione Creval	-	-	-	(10.764)	-	341.868
Differenza di consolidamento Creval (prima stima PPA)	-	-	-	-	-	377.632
Adeguamento coperture crediti bonis	-	-	-	-	-	(25.000)
Oneri integrazione Creval al netto effetto imposte	-	-	-	(10.764)	-	(10.764)
Utile di periodo				207.122	-	568.883
Attività e Passività						
Attività per segmento (clientela)	30.684.151	20.386.896	21.527	51.092.574	15.225.832	66.318.406
Partecipazioni in collegate	-	-	882.840	882.840	22.084	42.635
Attività non allocate	-	-	26.641.805	26.641.805	10.622.952	36.817.856
Totale Attività	30.684.151	20.386.896	27.546.172	78.617.219	25.870.868	103.178.896
Passività per segmento	35.118.848	8.509.480	811.689	44.440.017	18.006.426	62.446.443
Passività non allocate	-	-	27.299.522	27.299.522	6.067.225	33.491.747
Totale Passività	35.118.848	8.509.480	28.111.211	71.739.539	24.073.651	95.938.190

(*) importi comprensivi delle scritture di consolidamento Creval

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2020

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	379.758	99.205	875	479.838
Commissioni nette	360.434	47.867	3.112	411.413
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.255	7.552	(7.632)	1.175
Dividendi	-	-	10.378	10.378
Altri proventi netti di gestione	(3.069)	579	13.315	10.825
Proventi Operativi Totali	738.378	155.203	20.048	913.629
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(472.300)	(37.540)	(98.281)	(608.121)
Risultato Operativo	266.078	117.663	(78.233)	305.508
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(139.533)	(85.015)	(629)	(225.177)
Accantonamento a fondi rischi	(2.324)	(1.341)	1	(3.664)
Totale Costo del Rischio	(141.857)	(86.356)	(628)	(228.841)
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti			66.135	66.135
Risultato al lordo imposte	124.221	31.307	(12.726)	142.802
Imposte	(36.609)	(9.535)	4.700	(41.444)
Utile di periodo	87.612	21.772	(8.026)	101.358
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	29.325.754	19.496.813	16.291	48.838.857
Partecipazioni in collegate			20.483	20.483
Attività non allocate			24.364.893	24.364.894
Totale Attività	29.325.754	19.496.813	24.401.667	73.224.234
Passività per segmento	33.916.112	8.100.643	715.020	42.731.775
Passività non allocate			23.857.853	23.857.853
Totale Passività	33.916.112	8.100.643	24.572.873	66.589.628

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si vuole fornire un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30 giugno 2021, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Italia S.p.A. tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione alla circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, nonché del Regolamento Delegato 2017/565), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., a cui si ispira il modello generale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia S.p.A., quando accentrate.

Per quanto concerne Creval, le strutture di risk management della Capogruppo e della controllata stanno procedendo nella condivisione di approcci e strumenti di misurazione dei rischi e dei processi di controllo al fine di completare quanto prima il processo di integrazione e cogliere possibili sinergie; la presenza di funzioni aziendali locali dedicate garantisce l'affidabilità dei processi e la sana e prudente gestione dei rischi della controllata durante tale fase di integrazione.

RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oltre a produrre l'ICAAP per la Banca Centrale Europea (BCE), è tenuto, ai sensi della Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. 1, Par. 1), a predisporre un Resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2020 le analisi quantitative che hanno generato a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assorbimenti di capitale hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse nel portafoglio Bancario (inclusa la componente base/refixing), il rischio di business, il rischio di variazione di valore del Portafoglio Titoli, il rischio prezzo della liquidità e, conformemente alle linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., il rischio sovrano e il rischio cambio (c.d. Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di un capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi a cui è esposto in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione basate sui processi, a fronte dei seguenti rischi: liquidità – per la parte non riferita al rischio del prezzo della liquidità –, residuo, leva eccessiva, non conformità e giuridico, sui piani di emergenza – continuità operativa – sicurezza dei sistemi informativi, reputazionale ed esternalizzazione. Sono stati altresì considerati il rischio di trasferimento, il rischio paese nonché i nuovi rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP, introdotti con il 32° aggiornamento della Circ. 285 di aprile 2020: rischio di condotta, rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML), rischio informatico (IT).

Alla fine di aprile 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso:

- con riferimento all'ICAAP per BCE un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una "Dichiarazione ICAAP" contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo nonché documentazione interna volta a fornire una visione d'insieme del dispositivo ICAAP del Gruppo. Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine aprile 2021, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo la documentazione ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- con riferimento all'ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale, a Banca d'Italia un Resoconto contenente i risultati dell'attività di autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale riferita alla situazione al 31 dicembre 2020. A differenza dell'invio a BCE, il Resoconto per Banca d'Italia integra in un unico documento ICAAP, elementi quantitativi e valutazioni di tipo qualitativo riferiti anche all'ILAAP.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), insieme a quello dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale. La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e l'ILAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)

Unitamente al Resoconto ICAAP, a fine aprile 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati per identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi di efficacia e di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di costante monitoraggio condotto a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base dei parametri di misurazione del rischio adottati dal Gruppo (sistemi di Rating interno, indicatori di “early warning”, altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l’applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l’obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni opportune ai fini del ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto, del recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l’adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, viene riservata una peculiare attenzione alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la definizione di requisiti generali e specifici, con particolare riferimento alle regole e alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all’esposizione garantita).

Nel corso del primo semestre 2021, in continuità con il semestre precedente, gli interventi in ambito credito sono stati focalizzati prioritariamente al supporto della clientela colpita dagli impatti dell’emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, anche in applicazione di quanto disposto dagli interventi pubblici (Proroghe del Decreto Cura Italia, Decreto Liquidità), nonché dagli accordi a livello di sistema (protocolli sottoscritti tra ABI e associazioni di imprese e consumatori) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha messo in campo un programma concreto a sostegno di famiglie e imprese attraverso finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA e SACE) e interventi di sospensione delle rate dei finanziamenti.

Nel contempo, si è continuato a lavorare per l’implementazione di una serie di interventi in applicazione dell’evoluzione del contesto regolamentare nonché delle linee guida tracciate dal Piano Industriale. Tra i principali si citano

- la costituzione di una nuova governance per il mondo del credito, che ha visto l’introduzione della figura del Chief Lending Officer quale elemento organizzativo apicale al quale rispondono tutte le filiere del credito (performing e non performing);
- la messa a terra di interventi di modifica alla struttura organizzativa e al sistema delle deleghe, con l’obiettivo di una semplificazione dei livelli degli organi delegati e di una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite l’articolazione della struttura deliberativa in coerenza con la segmentazione commerciale della clientela;
- il completamento delle attività di adozione del nuovo work flow di governo e indirizzo dei processi di concessione (Nuova Pratica di Fido), dal quale è atteso un complessivo miglioramento della qualità del servizio, con un positivo impatto in termini di Customer Satisfaction, nonché l’ottimizzazione degli iter deliberativi, e quindi un efficientamento del processo;
- la prosecuzione nell’implementazione delle politiche creditizie ai fini della conformità alla normativa EBA/GL/2020/06 “Guidelines on loan origination and monitoring”, tramite la definizione di KRI coerenti con la propensione al rischio del Gruppo;
- l’avvio del progetto sostenibilità, che tra gli altri prevede un cantiere dedicato alla mappatura dei rischi ESG del portafoglio creditizio ed un ulteriore cantiere volto all’integrazione di metriche ESG nei processi di concessione del credito;
- la prosecuzione nell’implementazione del nuovo workflow gestionale dei conti correnti e degli strumenti di pagamento, con l’obiettivo ultimo di contenere la dinamica degli sconfinamenti di piccolo importo; le relative attività di messa in produzione sono attese tramite rilasci progressivi nel corso del 2021.

La gestione del portafoglio deteriorato continua coerentemente con le finalità di gruppo orientate alla riduzione del rischio, sia tramite il calo dello stock delle esposizioni deteriorate sia tramite la valutazione del portafoglio e dei relativi fondi di copertura.

Nel corso del primo semestre 2021, a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid-19 e della progressive rimodulazione delle iniziative statali a supporto dell’economia, si è confermato il forte presidio delle attività di monitoraggio e gestione del portafoglio crediti.

Il portafoglio a default, inoltre, è stato oggetto di continua analisi e monitoraggio, sia dell’evoluzione del contesto sia dell’andamento delle posizioni a maggior rischio; ciò ha permesso di porre in essere tutte le azioni di tutela e di provvedere ad integrare i fondi in essere, ove necessario. Ciò ha consentito di incrementare i livelli di copertura complessivi dei crediti deteriorati di Crédit Agricole Italia al 53,2% (vs 51,2% del 31.12.2020) al netto dell’apporto di Creval.

QUALITÀ DEL CREDITO

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2021		Dicembre 2020		Assoluta	%
- Sofferenze	1.910.479	2,8%	1.486.652	2,9%	423.827	28,5%
- Inadempienze probabili	1.979.589	2,9%	1.522.816	2,9%	456.773	30,0%
- Crediti scaduti / sconfinanti	45.519	0,1%	36.652	0,1%	8.867	24,2%
Crediti deteriorati	3.935.588	5,7%	3.046.120	5,8%	889.468	29,2%
- Bonus stage 2	2.950.127	4,3%	3.129.755	6,0%	-179.628	-5,7%
- Bonus stage 1	61.841.761	90,0%	45.913.213	88,1%	15.928.548	34,7%
Crediti in bonis	64.791.888	94,3%	49.042.968	94,2%	15.748.920	32,1%
Impieghi lordi verso clientela	68.727.475	100,0%	52.089.088	100,0%	16.638.387	31,9%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2021		Dicembre 2020		Assoluta	%
- Sofferenze	490.201	74,3%	469.841	68,4%	20.360	4,3%
- Inadempienze probabili	1.019.012	48,5%	982.708	35,5%	36.304	3,7%
- Crediti scaduti / sconfinanti	41.097	9,7%	33.597	8,3%	7.500	22,3%
Crediti deteriorati	1.550.310	60,6%	1.486.146	51,2%	64.164	4,3%
- Bonus stage 2	2.757.705	6,5%	2.930.522	6,4%	-172.817	-5,9%
- Bonus stage 1	61.637.490	0,3%	45.819.474	0,2%	15.818.016	34,5%
Crediti in bonis	64.395.196	0,6%	48.749.996	0,6%	15.645.200	32,1%
Impieghi netti verso clientela	65.945.506	4,0%	50.236.142	3,6%	15.709.364	31,3%

Il tasso di copertura di giugno 2021 è stato calcolato inserendo l'effetto provvisorio della PPA unitamente ai fondi rettificativi esistenti in Creval.

QUALITÀ DEL CREDITO - DATI AL NETTO CREVAL

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2021		Dicembre 2020		Assoluta	%
- Sofferenze	1.541.033	2,9%	1.486.652	2,9%	54.381	3,7%
- Inadempienze probabili	1.419.092	2,7%	1.522.816	2,9%	-103.724	-6,8%
- Crediti scaduti / sconfinanti	16.377	0,0%	36.652	0,1%	-20.275	-55,3%
Crediti deteriorati	2.976.503	5,6%	3.046.120	5,8%	-69.617	-2,3%
- Bonus stage 2	2.950.127	5,6%	3.129.755	6,0%	-179.628	-5,7%
- Bonus stage 1	47.039.247	88,8%	45.913.213	88,1%	1.126.034	2,5%
Crediti in bonis	49.989.374	94,4%	49.042.968	94,2%	946.406	1,9%
Impieghi lordi verso clientela	52.965.876	100,0%	52.089.088	100,0%	876.788	1,7%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2021		Dicembre 2020		Assoluta	var. copertura b.p.
- Sofferenze	454.126	70,5%	469.841	68,4%	-15.715	2,1
- Inadempienze probabili	925.311	34,8%	982.708	35,5%	-57.397	-0,7
- Crediti scaduti / sconfinanti	14.777	9,8%	33.597	8,3%	-18.820	1,4
Crediti deteriorati	1.394.214	53,2%	1.486.146	51,2%	-91.932	1,9
- Bonus stage 2	2.757.705	6,5%	2.930.522	6,4%	-172.817	0,2
- Bonus stage 1	46.940.654	0,21%	45.819.474	0,20%	1.121.180	-
Crediti in bonis	49.698.360	0,6%	48.749.996	0,6%	948.364	-
Impieghi netti verso clientela	51.092.574	3,5%	50.236.142	3,6%	856.432	-

Per quanto riguarda la qualità del credito comprensiva dell'apporto Creval, si segnala che sui dati al 30.06.2021 si è provveduto a riclassificare tutto lo stock di crediti in bonis di Creval a Stage 1, mentre sul portafoglio deteriorato si rimandano eventuali riclassifiche al termine delle attività di analisi del portafoglio in corso oltre che l'esito della Due Diligence. La qualità del credito risulta, pertanto, impattata dall'esercizio di PPA provvisoria e sarà comunque oggetto di riesamina nell'ambito della PPA definitiva.

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito al netto dell'apporto di Creval e dell'allocazione della PPA provvisoria, emerge che lo stock dei crediti deteriorati al 30 giugno 2021 è pari a 3 miliardi di euro in calo rispetto al 31.12.2020 grazie all'attento monitoraggio del portafoglio e alla riduzione dei flussi a default.

Nel primo semestre 2021, l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 5,6% è in miglioramento rispetto al dato di 5,8% registrato sul 31.12.2020. In termini netti, l'indicatore NPE si attesta 2,73% vs 2,96% del 31.12.2020.

Nel corso del primo semestre 2021 si è poi registrato un incremento delle coperture sui crediti deteriorati, che al 30 giugno 2021 è pari a 53,2%, in aumento rispetto al dato di 51,2% registrato al 31 dicembre 2020; aumentano in particolare le coperture su sofferenze che passano dal 68,4% di dicembre 2020 a 70,5% sul 30.06.2021.

RISCHIO DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario, e inoltre Crédit Agricole Italia, in qualità di entità sub-consolidante del Gruppo Crédit Agricole, è assoggettata alle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale al soddisfacimento delle esigenze della clientela. Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato garantito da Crédit Agricole Italia verso tutte le entità del Gruppo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi prefissati.

Le entità del Gruppo calcolano gli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro relativi al Rischio di Mercato utilizzando metodologie standardizzate, stante la scarsa significatività delle esposizioni a rischio.

PORTAFOGLIO BANCARIO

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie appartenenti al portafoglio bancario. Gli impatti seguenti a modifiche nella struttura della curva a termine dei tassi di interesse sul margine di interesse e sul valore economico del capitale, vengono monitorati e mitigati da apposite operazioni di copertura stipulate tramite derivati con sottostante tassi di interesse, anche per mezzo di opportune modellizzazioni delle poste di bilancio e dei trend comportamentali (behavioural models).

Crédit Agricole Italia S.p.A., in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Conformemente alle norme di Gruppo e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declina-

zione operativa nella Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che viene presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. ed approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole banche.

Il sistema dei limiti si articola in globali, operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo).

Relativamente ai limiti sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limite globale di gap suddiviso in diverse fasce temporali;
- limite globale in termini di VAN Index.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio bancario, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a metriche di comune utilizzo (Fair Value, nominale), e sono individuate dedicati limiti globali e soglie di allerta relativamente a esercizi di stress test sul Fair Value di portafoglio.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dalle Interest Rate Option e dagli Interest Rate Swap che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro". In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica) e i mutui a tasso fisso coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. Sono inoltre presenti un limite di rifinanziamento a breve termine con controparti di mercato (LCT – Limite Court Terme) ed un indicatore volto a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili e gli impieghi durevoli al fine di pilotare correttamente il rifinanziamento a medio-lungo termine (PRS – Position Resources Stables).

La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

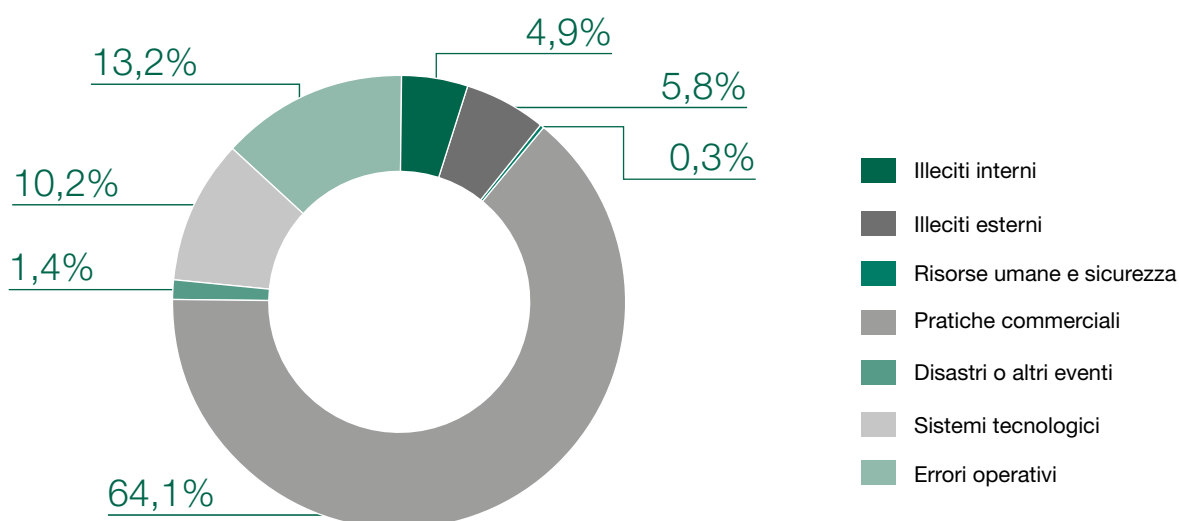
Al 30 giugno 2021 il ratio LCR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 261,98% si pone oltre i livelli di conformità.

RISCHI OPERATIVI

RIPARTIZIONI DELLE PERDITE

Le perdite operative contabilizzate nel primo semestre 2021 ammontano a circa 8,9 milioni di euro (al netto Creval).

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite contabilizzate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con parti correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Detto Regolamento è stato aggiornato in data 28 aprile 2021 con decorrenza 1 luglio 2021, in recepimento della delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 nonché delle modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 alle "Disposizioni di Vigilanza per le banche – Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati",

Il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le banche e le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano in caso di operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia, prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittive tra quelle distintamente previste dalle citate normative. Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, recepisce i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

PARTI CORRELATE

Ai sensi del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" sono parti correlate delle banche e degli intermediari vigilati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto che direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone :
 1. controlla la banca o l'intermediario vigilato, ne è controllato o è sottoposto a comune controllo;
 2. detiene una partecipazione nella banca o nell'intermediario vigilato tale da poter esercitare un'Influenza Notevole;
 3. esercita il controllo sulla banca o sull'intermediario vigilato congiuntamente con altri soggetti;
- d. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- e. una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o la società del gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- f. una società collegata della banca o dell'intermediario vigilato;
- g. una joint venture in cui la banca o l'intermediario vigilato è partecipante;
- h. i Dirigenti con responsabilità strategiche della banca e dell'intermediario vigilato o delle controllanti;
- i. un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della banca, dell'intermediario vigilato o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

SOGGETTI CONNESSI

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), d) ed e) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad Influenza Notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
2. i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera b) e d) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), c), d) e h) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

SOGGETTI COLLEGATI

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le banche e gli intermediari vigilati del gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla capogruppo.

Informativa sulle transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra le società del Gruppo (ovvero le società da esse direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopracitato.

Nel corso del primo semestre 2021 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/ soggetti collegati, italiani ed esteri, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	185.447	-	902.782	10.361
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	28.511	-	-
Collegate	42	-	59.006	-	18.938	-	2.399
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	3.553	-	6.388	-	614
Altre parti correlate	6.471	3.609	6.381.687	434.056	410.658	440.944	124.670
Totale	6.513	3.609	6.444.246	619.503	464.495	1.343.726	138.044

PRINCIPALI RAPPORTI ECONOMICI CON PARTI CORRELATE

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-12.103	-393	-72
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	18	-
Collegate	478	60	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	10	82	-7.512
Altre parti correlate	19.848	242.934	-36

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art.154 bis del D. Lgs. N. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato nel corso del periodo 1 gennaio - 30 giugno 2021.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 27 luglio 2021

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Italia S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 979.236.544,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita Iva n. 02886650346, Codice ABI 6230.7, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435, Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa di Crédit Agricole Italia SpA e controllate (Gruppo Crédit Agricole Italia) al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Crédit Agricole Italia SpA al 30 giugno 2021, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.800.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 13979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimna 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229601 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trelio 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albizzati 43 Tel. 0332 285019 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 1° aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e il 30 luglio 2020, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Milano, 4 agosto 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Raffaella Preziosi', written in a cursive style.

Raffaella Preziosi
(Revisore Legale)

Allegati

Prospetti contabili della Capogruppo

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	256.225.774	313.267.087
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	92.232.794	107.803.628
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	56.123.687	71.125.590
b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.109.107	36.678.038
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.053.644.379	2.954.732.162
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.749.269.587	61.344.579.043
a) crediti verso banche	11.780.140.555	11.055.537.987
b) crediti verso clientela	50.969.129.032	50.289.041.056
50. Derivati di copertura	635.466.756	943.109.339
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	82.336.373	112.621.231
70. Partecipazioni	1.942.761.789	1.078.485.794
80. Attività materiali	753.025.000	766.812.916
90. Attività immateriali	1.150.802.031	1.163.103.116
- di cui avviamento	1.042.597.768	1.042.597.768
100. Attività fiscali	1.153.669.764	1.278.122.645
a) correnti	204.318.063	281.937.502
b) anticipate	949.351.701	996.185.143
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.207.320
120. Altre attività	503.518.849	246.847.367
Totale dell'attivo	72.372.953.096	70.314.691.648

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.296.388.049	61.053.271.988
a) debiti verso banche	14.607.980.523	12.940.954.509
b) debiti verso la clientela	37.085.629.796	37.527.841.314
c) titoli in circolazione	10.602.777.730	10.584.476.165
20. Passività finanziarie di negoziazione	61.322.363	81.546.462
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	730.084.910	705.939.342
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	255.069.423	386.252.935
60. Passività fiscali	107.961.378	187.773.762
a) correnti	69.115.430	106.283.019
b) differite	38.845.948	81.490.743
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.719.825.043	1.018.449.681
90. Trattamento di fine rapporto del personale	88.086.198	92.002.367
100. Fondi per rischi ed oneri	258.708.264	274.203.229
a) impegni e garanzie rilasciate	24.967.195	25.327.625
b) quiescenza e obblighi simili	32.958.746	35.815.686
c) altri fondi per rischi e oneri	200.782.323	213.059.918
110. Riserve da valutazione	-44.025.015	-33.784.159
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	715.000.000	715.000.000
140. Riserve	1.920.108.318	1.568.205.841
150. Sovraprezzi di emissione	3.118.400.842	3.118.389.293
160. Capitale	979.236.544	979.234.664
170. Azioni proprie (+/-)	-	-
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	166.786.779	168.206.243
Totale del passivo e del patrimonio netto	72.372.953.096	70.314.691.648

CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	361.612.852	366.075.459
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	358.839.328	364.719.928
20. Interessi passivi e oneri assimilati	16.320.051	17.806.057
30. Margine di interesse	377.932.903	383.881.516
40. Commissioni attive	424.928.238	361.780.280
50. Commissioni passive	(18.015.997)	(15.816.474)
60. Commissioni nette	406.912.241	345.963.806
70. Dividendi e proventi simili	10.569.370	10.378.111
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.690.296	4.165.576
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.276.165)	(3.990.818)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	27.888.129	948.706
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.081.242	896.768
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.791.719	-
c) passività finanziarie	15.168	51.938
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	51.645	(28.053)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	51.645	(28.053)
120. Margine di intermediazione	833.768.419	741.318.844
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(112.802.112)	(198.259.411)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(110.593.113)	(197.468.021)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.208.999)	(791.390)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(623.998)	(549.172)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	720.342.309	542.510.261
160. Spese amministrative:	(626.348.833)	(589.083.694)
a) spese per il personale	(274.867.580)	(274.348.306)
b) altre spese amministrative	(351.481.253)	(314.735.388)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.354.352)	(4.313.041)
a) impegni e garanzie rilasciate	184.081	(763.340)
b) altri accantonamenti netti	(4.538.433)	(3.549.701)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(28.788.168)	(28.071.830)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.301.085)	(12.345.910)
200. Altri oneri/proventi di gestione	136.614.953	119.813.486
210. Costi operativi	(535.177.485)	(514.000.989)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	9.530.007
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	158.480	64.780.976
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	185.323.304	102.820.255
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.536.525)	(27.895.136)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	166.786.779	74.925.119
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) di periodo	166.786.779	74.925.119

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Utile (Perdita) di periodo	166.786.779	74.925.119
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.082.334	(3.447.071)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
50. Attività materiali		-
60. Attività immateriali		-
70. Piani a benefici definiti	1.147.977	834.311
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
90. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		-
100. Copertura di investimenti esteri:		-
110. Differenze di cambio		-
120. Copertura dei flussi finanziari		-
130. Stumenti di copertura (elementi non designati)		-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.471.167)	(17.594.866)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
160. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.240.856)	(20.207.626)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	156.545.923	54.717.493

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	979.234.664	3.118.389.293	1.565.178.584	3.027.257	-33.784.159	715.000.000	168.206.243	6.515.251.882
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	76.887.211	-	-	-	-76.887.211	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-91.319.032	-91.319.032
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	361.529	300.000.000	-	-	-	300.361.529
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	1.880	11.549	-	-	-	-	-	13.429
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-25.346.263	-	-	-	-	-25.346.263
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-10.240.856	-	166.786.779	156.545.923
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021	979.236.544	3.118.400.842	1.617.081.061	303.027.257	-44.025.015	715.000.000	166.786.779	6.855.507.468

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL
30.06.2020**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	979.233.295	3.118.380.883	1.315.927.512	2.822.143	-44.789.696	715.000.000	302.570.911	6.389.145.048
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	301.070.911	-	-	-	-301.070.911	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-1.500.000	-1.500.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-202.228	-	-	-	-	-202.228
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	1.369	8.410	-	-	-	-	-	9.779
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-25.810.262	-	-	-	-	-25.810.262
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-20.207.626	-	74.925.119	54.717.493
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020	979.234.664	3.118.389.293	1.590.985.933	2.822.143	-64.997.322	715.000.000	74.925.119	6.416.359.830

RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2021	30.06.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	432.950.881	350.443.479
- risultato di periodo (+/-)	166.786.779	74.925.119
plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	-6.404.965	2.948.291
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-5.974.270	3.884.726
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	92.709.414	178.347.918
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	41.089.253	40.417.740
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.354.352	4.313.041
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	18.536.525	27.895.136
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	121.853.793	17.711.508
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.911.388.279	-7.361.965.293
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.406.868	18.463.897
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	568.931	-29.188.397
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-112.148.520	17.061.438
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.490.207.940	-7.283.586.357
- altre attività	-331.007.618	-84.715.874
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.087.433.765	6.789.457.399
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.471.520.013	6.456.950.547
- passività finanziarie di negoziazione	-20.224.099	5.655.578
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	636.137.851	326.851.274
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	608.996.367	-222.064.415
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	16.069.370	160.139.002
- vendite di partecipazioni	-	9.760.891
- dividendi incassati su partecipazioni	10.569.370	10.378.111
- vendite di attività materiali	5.500.000	140.000.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-865.455.184	-4.607.718
- acquisti da partecipazioni	-864.275.995	-2.273.555
- acquisti di attività materiali	-1.179.189	-2.334.163
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-849.385.814	155.531.284
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	13.429	9.779
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-25.346.263	-25.810.262
- distribuzione dividendi e altre finalità	208.680.968	-1.500.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	183.348.134	-27.300.483
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-57.041.313	-93.833.614

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2021	30.06.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	313.267.087	326.278.580
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-57.041.313	-93.833.614
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	256.225.774	232.444.966

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati

	30.06.2021	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	6.855.507	166.786
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	231.379	17.588
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti		-
Dividendi incassati nel periodo		
Differenza negativa di consolidamento Creval		377.632
Altre variazioni		
Saldi dei conti consolidati	7.086.886	562.006

Crédit Agricole Italia S.p.A.

**Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma
Telefono 0521 912111**

Capitale Sociale euro 979.236.544,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma,

Codice Fiscale n. 02113530345,

aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia,

Partita IVA n. 02886650346

Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche

al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela

dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7

Società soggetta all'attività di Direzione

e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.